

PROGETTO ARTE POLI

Restauro

APOLI



PROGETTO ARTE POLI  
Rinascimento in opera

# LA NOSTRA STORIA

La storia di Progetto Arte Poli inizia nel 1953, quando il maestro Albano Poli apre una piccola bottega d'arte nel centro di Verona dove restaura e realizza vetrate artistiche e complementi d'arredo che si affermano per il proprio stile fino ai giorni nostri.

Negli anni, il laboratorio si ingrandisce per sperimentare nuove tecniche.

**Il nostro laboratorio è una realtà d'altri tempi, rara se non unica.**

Come in una bottega del Rinascimento, a fianco del Maestro Albano Poli, diversi artisti, maestri d'arte e progettisti dedicano i loro talenti alla creazione e al restauro di opere uniche: vetrate artistiche, mosaici, affreschi, sculture in bronzo e in pietra, elementi architettonici in ferro battuto, strutture, arredi. In questa visione e capacità di "fare arte" **l'attività di restauro è sempre più rilevante ed interessa sia beni mobili come vetrate antiche e dipinti sia, in**

**un contesto più globale, il restauro architettonico di chiese ed edifici storici.**

La capacità operativa di Progetto Arte Poli si estende dalla progettazione alla cantieristica finale e messa in opera dei prodotti, un valore aggiunto fondamentale che l'azienda ha confermato con l'ottenimento della certificazione S.O.A. nelle categorie OS2, OG2, OS6.



RESTAURO EDILE E ARCHITETTONICO

RESTAURO VETRATE



RESTAURO OPERE ARTISTICHE

---

# IL NOSTRO IMPEGNO NEL RESTAURO

---

## Programmazione e coordinamento

■

Gli interventi vengono capillarmente progettati al fine di rispondere ad ogni esigenza storico-scientifica, effettuando operazioni tecniche altamente professionali attraverso il coordinamento delle diverse maestranze.

## Svolgimento pratiche burocratiche

■

Vengono espletate tutte le pratiche per la ricerca di finanziamenti e per l'approvazione del progetto da parte degli Enti di competenza.

## Approccio metodologico e analisi scientifiche

■

Il supporto di analisi scientifiche dettagliate, che vengono eseguite in collaborazione con le università o con le migliori strutture specializzate, permette di mettere in evidenza i danni che affliggono l'opera e quindi di programmare un intervento accurato.

## Ricerca e innovazione

■

Per esigenze particolari ricerchiamo e sviluppiamo tecnologie all'avanguardia mediante il confronto con le soprintendenze e i più importanti centri italiani di restauro.

## Gestione del cantiere e documentazione

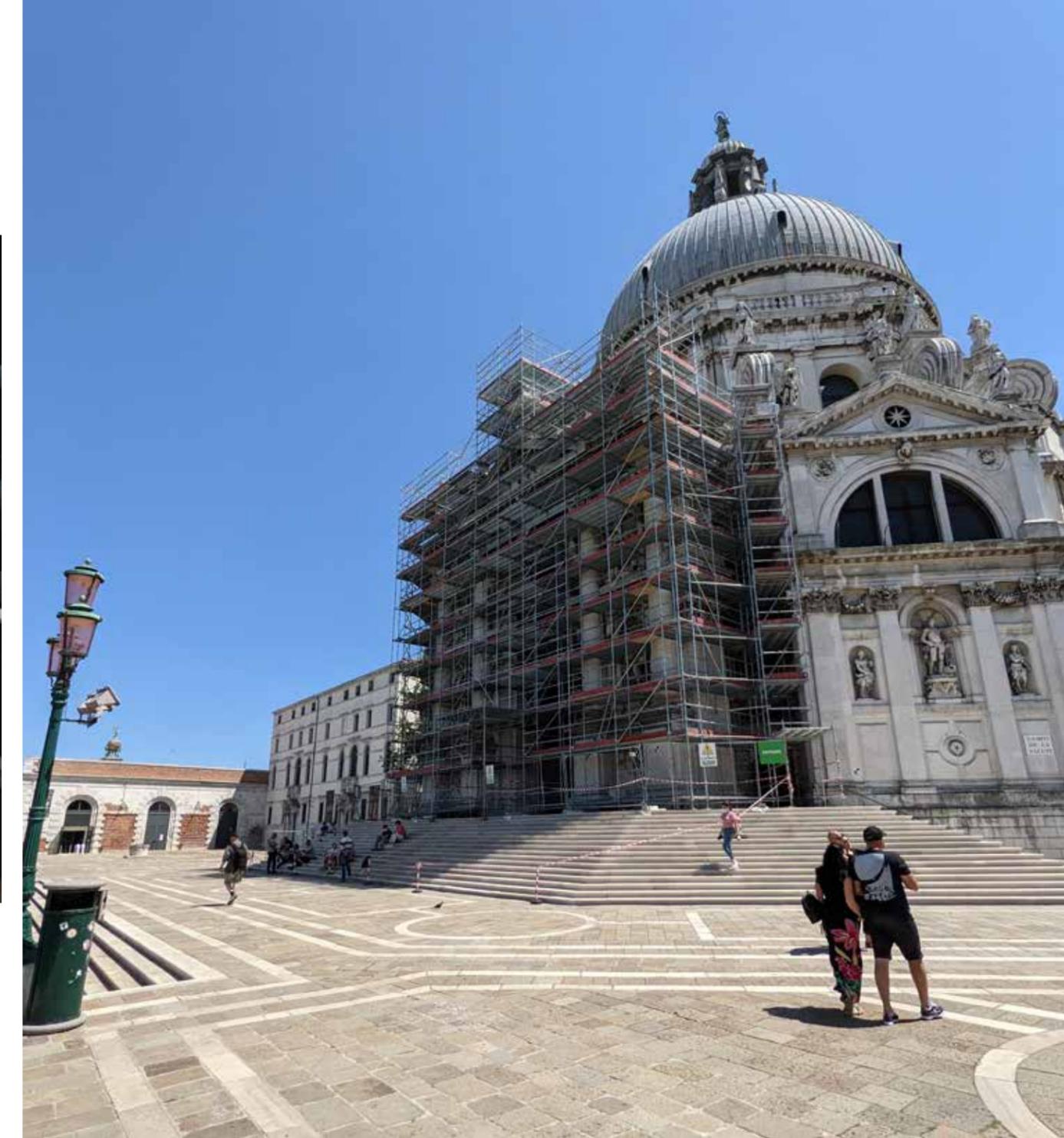
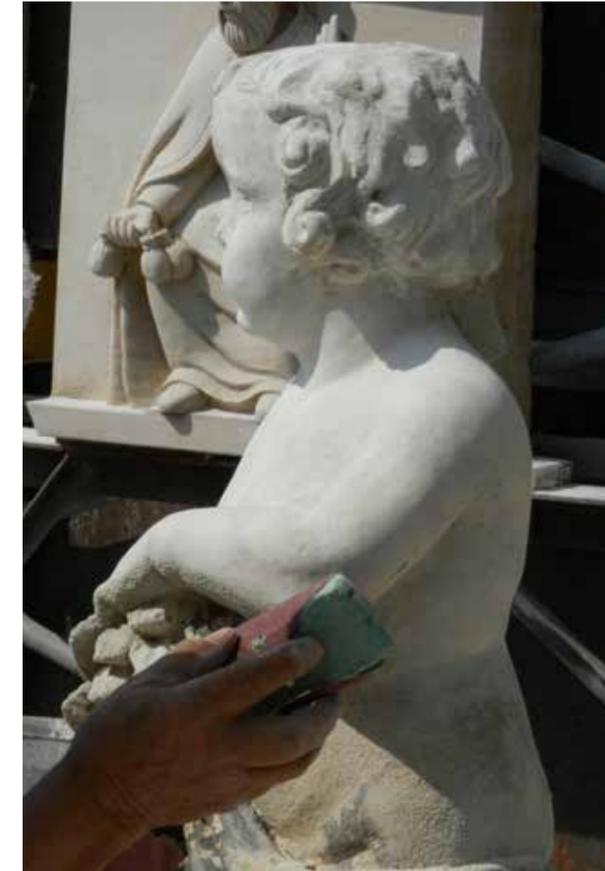
■

Ogni fase del lavoro viene controllata direttamente con la possibilità di risolvere nel modo più appropriato e veloce le diverse problematiche. Gli interventi vengono ampiamente documentati attraverso materiale fotografico, relazioni tecniche, rilievi grafici, analisi fisico-chimiche dei materiali e mappature.

Siamo in grado di affrontare interventi globali di recupero formulando progetti di intervento completi in ogni fase.



C'è tutta un'Italia da restaurare:  
che sia una singola opera o un progetto di recupero globale,  
noi mettiamo lo stesso impegno.



# I NOSTRI RESTAURI

Uno staff interdisciplinare con un know-out costruito in anni di impegno e lavoro affronta sempre nuove sfide trovando le soluzioni adeguate alle specifiche problematiche legate ad ogni restauro.





## BASILICA MADONNA DELLA SALUTE VENEZIA

Un restauro complesso che  
ha interessato diverse opere  
coinvolgendo numerose  
maestranze

Un intervento iniziato sugli intonaci, le sculture e le architetture in pietra delle facciate esterne per poi estendersi al grande portale d'ingresso in legno e lega di rame, al pavimento in mosaico ed infine alla libreria lignea della Biblioteca del Seminario.

Con un'esperienza di oltre 60 anni, siamo in grado di seguire interventi complessi coordinando numerosi restauratori impegnati nei vari ambiti e nelle diverse fasi garantendo controllo e soluzioni alle problematiche per far tornare a splendere i capolavori della maestria italiana nell'arte.

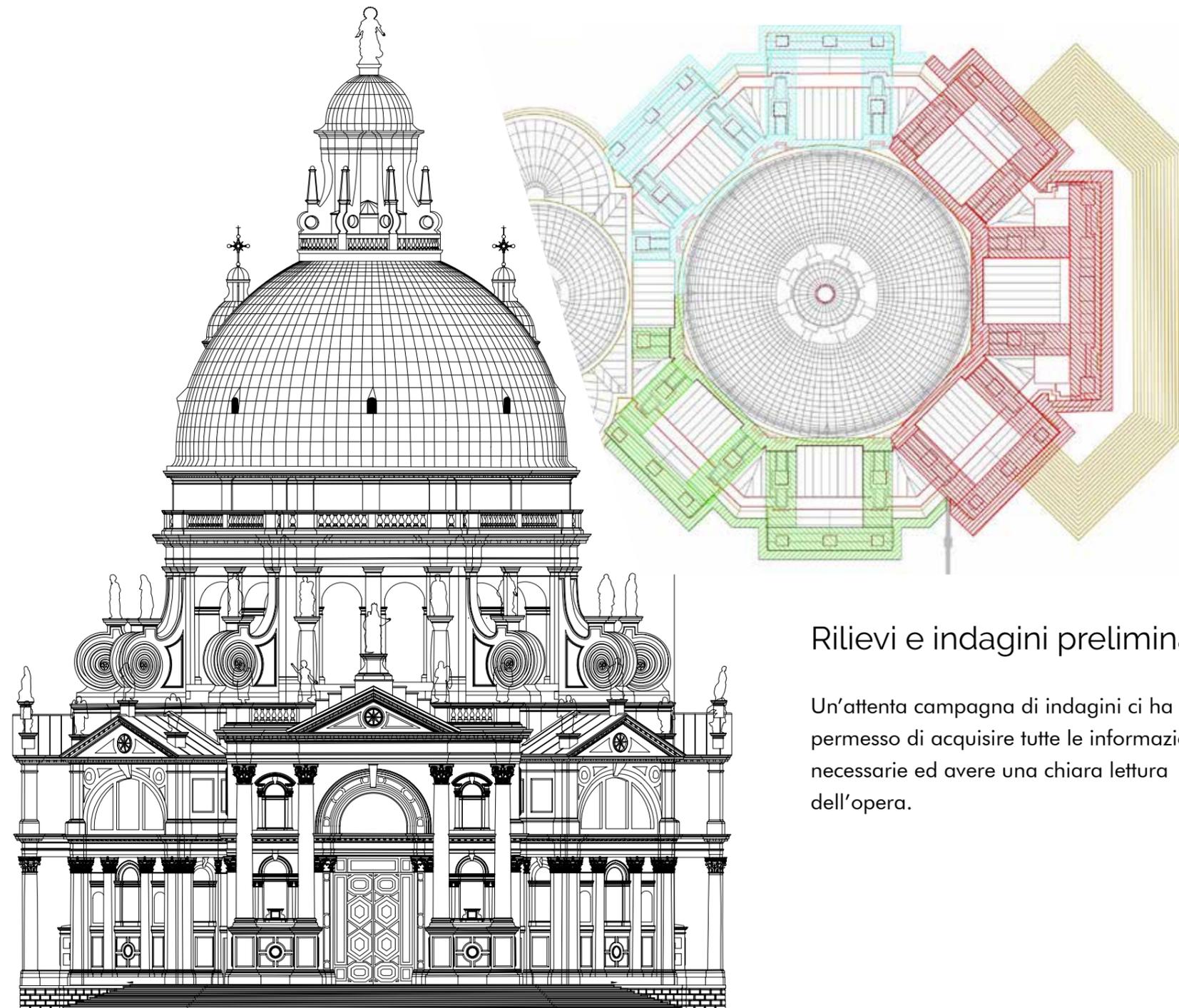


CATEGORIA SOA: OG2, OS6

FIGURE PROFESSIONALI INTERVENUTE: Arch. Massimo Bazerla (Progetto Arte Poli), Martina Serafin (Seres srl) e Massimo Tisato (Tisato Massimo Restauri) nella direzione operativa, Arch. Beatrice Pitter e Martina Serafin per la progettazione, Ing. Davide Beltrame e Arch. Veronica Brustolon nella direzione lavori, Arch. Fabiola Bazzo e Ing. Davide Beltrame come coordinatori della sicurezza, Andrea Casarin dell'Ufficio tecnico-amministrativo.

## Ricerca finanziamenti e pratiche burocratiche

Abbiamo seguito il progetto di restauro fin dall'inizio affiancando il committente nella ricerca dei fondi e nella richiesta dei permessi e delle autorizzazioni necessarie.



## Rilievi e indagini preliminari

Un'attenta campagna di indagini ci ha permesso di acquisire tutte le informazioni necessarie ed avere una chiara lettura dell'opera.

## Allestimento del cantiere

Il cantiere è stato allestito con 12.000 mq di ponteggio per affrontare i due anni di lavoro.



## Ripristino ancoraggi

Il restauro conservativo ha coinvolto il materiale lapideo naturale (pietra), artificiale (intonaco) ed elementi metallici.

Operazione preliminare è stata il preconsolidamento degli elementi a rischio, poi consolidati definitivamente dopo la pulitura, con resine o perni in base alla dimensione dell'elemento. Si è proceduto con l'eliminazione di biodeteriogeni e piante superiori dalle superfici, rispettivamente con biocidi ed erbicidi consoni. È seguito un risciacquo a bassa pressione tramite idropulitrice.

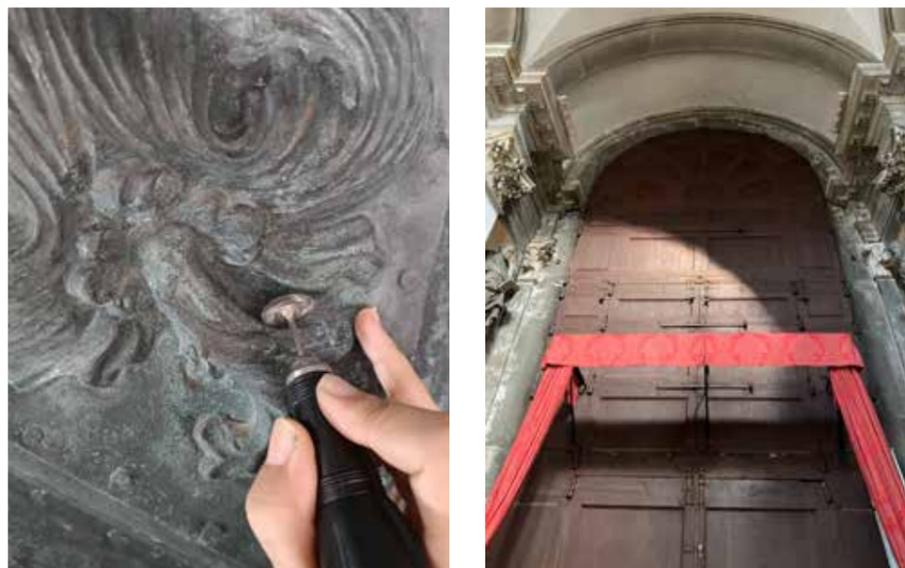


## Sistemi di risanamento appropriati

Gli elementi architettonici sono poi stati soggetti a pulitura di croste nere tramite impacco e dove la crosta era più tenace si è ricorso all'utilizzo di microsabbatrice. Sono state infine sanate le lacune, ove presenti, con l'utilizzo di malte create ad hoc per materiale e colore. L'intera superficie della chiesa è stata infine protetta con un prodotto compatibile con essa, garantendo la limitazione del degrado negli anni successivi.

Per ogni singola operazione eseguita durante il restauro, sono stati effettuati dei campioni, per verificare la compatibilità dei materiali e il buon esito dell'operazione stessa. Dopo ponderate riflessioni e in accordo con la Soprintendenza dei Beni Culturali si sono quindi estese le campionature all'intera superficie della Basilica.



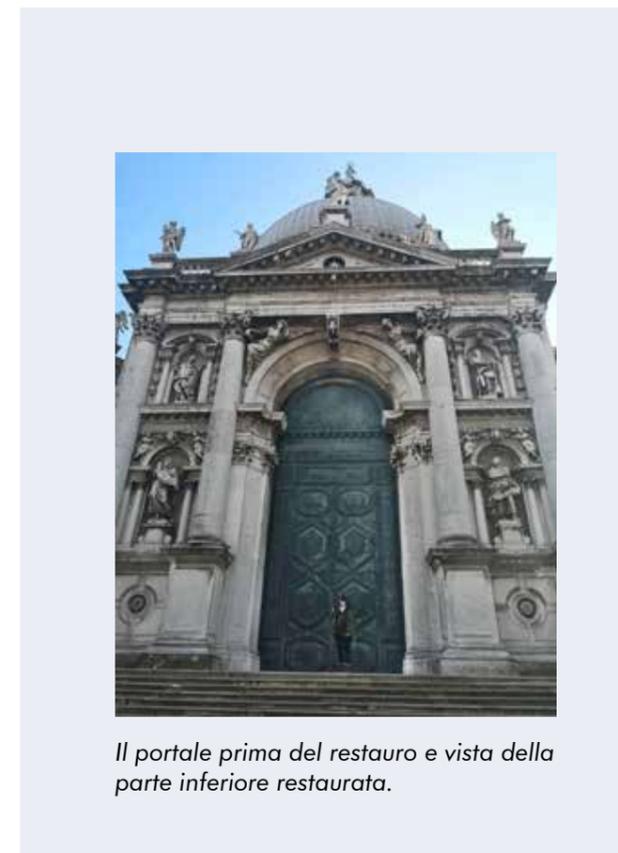


## Restauro del portale

Il grande portale (5,50x12,50 m) è costituito da un rivestimento esterno di lamina in lega di rame, inchiodato su una struttura in legno.

Il restauro delle lamine metalliche ha previsto un'accurata pulitura meccanica e chimica, con inibizione della corrosione del rame. Infine sono state protette con appositi prodotti per assicurare il buon mantenimento dello stato di conservazione nel tempo.

La struttura lignea interna è stata ripristinata e rinforzata così da poter permettere l'apertura in sicurezza del portale.



*Il portale prima del restauro e vista della parte inferiore restaurata.*





## La biblioteca

La biblioteca antica del Seminario ebbe inizio con il trasferimento del Seminario nel Palazzo del Longhena alla Salute a partire dal 1819. Il lavoro di restauro delle scaffalature e del ballatoio è avvenuto con la catalogazione di ogni elemento che compone la struttura lignea, lo smontaggio e il restauro in laboratorio delle parti rimovibili mentre le parti fisse sono state ripristinate in sito. Anche l'apparato murario retrostante le librerie è stato consolidato prima del ricollocamento. La scultura lignea raffigurante il leone posta sopra il ballatoio è stata restaurata integrando la finitura con oro.

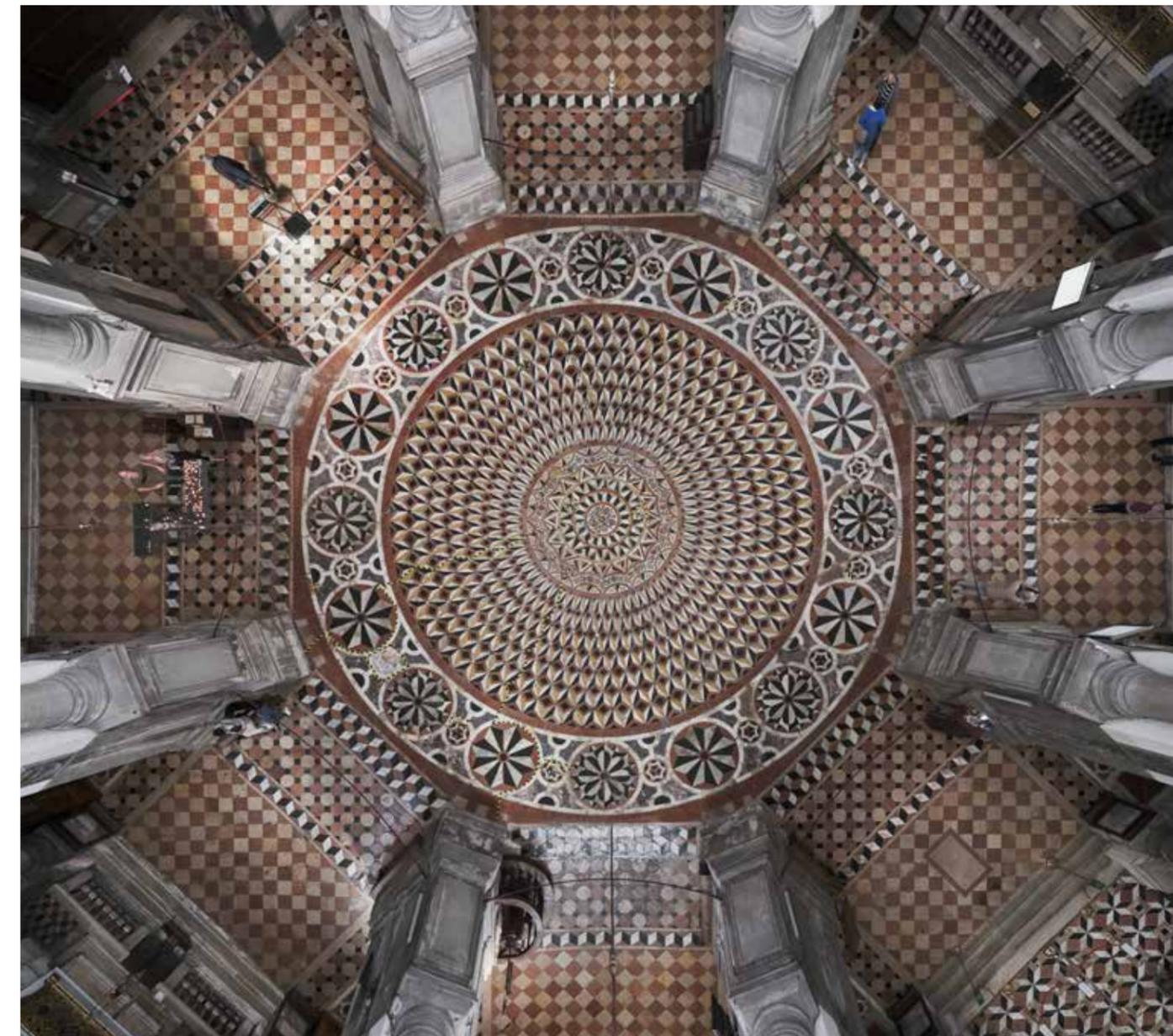


## Le vetrate

Le numerose finestre della basilica sono state restaurate sia nei manti vitrei costituiti da vetri soffiati a rullo o con disegno geometrico, sia nei serramenti lignei recuperando cardini, maniglie e tutti gli elementi metallici.

## Il pavimento in mosaico

Attualmente sono in corso la mappatura, le analisi e la valutazione dello stato di conservazione del pavimento centrale in mosaico della Basilica per una stesura del progetto di intervento individuando materiali, metodologie e oneri.





## CHIESA SANTA MARIA NASCENTE SORGÀ -VERONA

Un restauro  
conservativo di un  
intero immobile  
con la massima  
valorizzazione degli  
elementi qualificanti

Il restauro di questa chiesa benedettina, un tempo al centro di un celebre monastero e nei secoli divenuta una chiesa parrocchiale quasi dimenticata in un piccolo paese, si è svolto ponendo grande attenzione alle stratificazioni storiche dell'edificio.

Il tempo ha nascosto e conservato molti tesori originari di questa costruzione. Il restauro ha riportato alla luce quanto si è conservato restituendo alla chiesa almeno parte dell'aspetto originario e valorizzando un ricco patrimonio d'arte con una storia di cinque secoli.



*La chiesa prima del restauro.*

CATEGORIA SOA: OS2, OG2, OS6

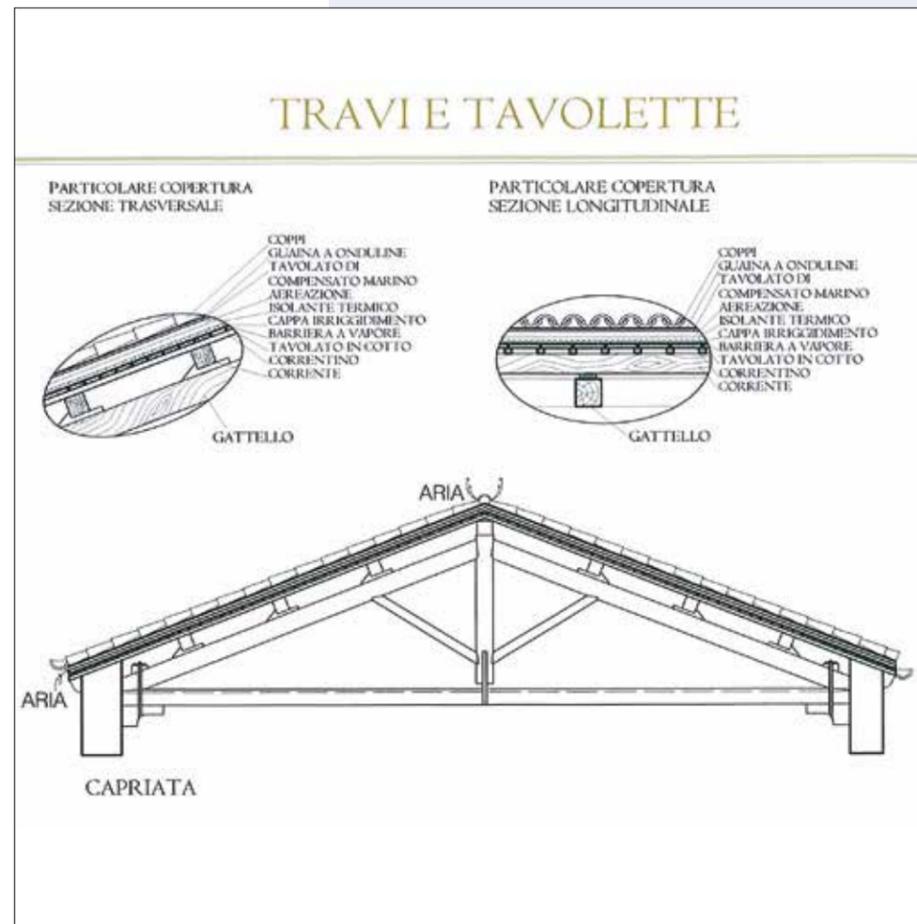
ALTRE FIGURE PROFESSIONALI INTERVENUTE: Arch. Andrea Giacomelli.

Dal progetto fino all'intervento: un lungo percorso che ha coinvolto diverse maestranze



Una lunga fase è stata spesa per l'elaborazione del progetto di restauro complessivo, per ottenere le approvazioni dagli enti preposti e per cercare i contributi necessari.

Terminata la fase progettuale e burocratica i lavori sono iniziati sul tetto e sugli esterni della chiesa coinvolgendo diverse figure professionali tra cui si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione e coordinazione.



Posa dei coppi.



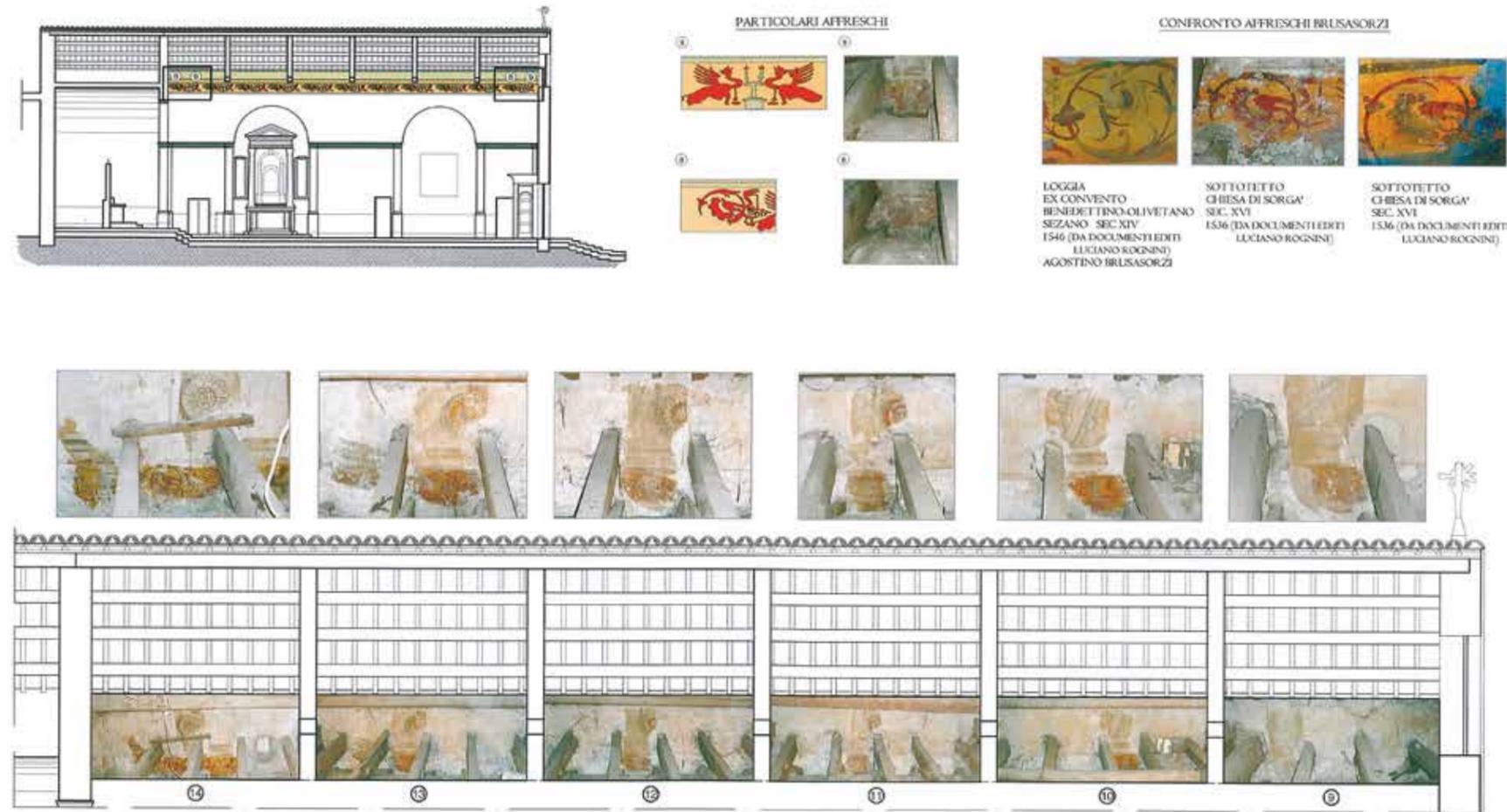
Dettagli della demolizione dell'intonaco e del suo ripristino sulla facciata.



Il campanile prima e dopo il restauro.



## AFFRESCHI E PARAMENTO MURARIO PERIMETRICO INTERNO



La demolizione del controsoffitto per portare alla luce affreschi rinascimentali



La rimozione del controsoffitto che schiacciava la percezione della navata snaturandola è stata fondamentale per riportare alla luce la parte superiore con le capriate lignee originali e il ciclo di affreschi sulle pareti datati 1536.

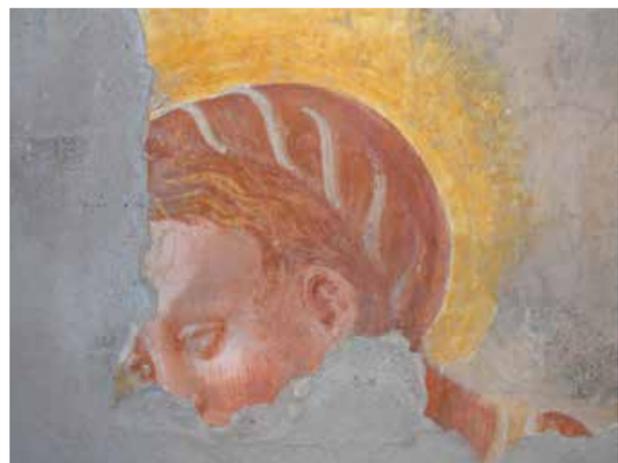
Gli affreschi costituiscono un unico elemento con l'edificio sacro inserendosi e completando lo spazio che doveva essere consono al sentire spirituale.



Le impalcature all'interno della chiesa e una prima visione dell'arco trionfale dopo la rimozione del controsoffitto.



I draghi che incorniciano la parte alta della chiesa e l'arco e gli affreschi nella parte absidale.



*Alcuni dettagli prima e dopo il restauro.*



Il restauro "delicato" degli affreschi rivela tutta la bellezza del passato

Il risultato dei lavori è stato quello di restituire quanto era rimasto degli affreschi senza intervenire con manomissioni.

Un restauro che permette comunque di comprendere come era la bellezza di questo luogo sacro non solo dal punto di vista artistico ma anche spirituale.



*Vista dell'abside dopo il restauro.*





L'intervento sulle vetrate e sulle tele completa il progetto di restauro sotto il profilo artistico

Le quattro vetrate a fianco degli altari laterali che raffigurano San Giuseppe, Sant'Anna, San Pietro e San Paolo sono state restaurate adottando metodologie studiate in base alle diverse forme di degrado che i manufatti presentano, sempre nel completo rispetto dell'originario disegno a grisaglia che conferisce realismo ed espressione alle figure.

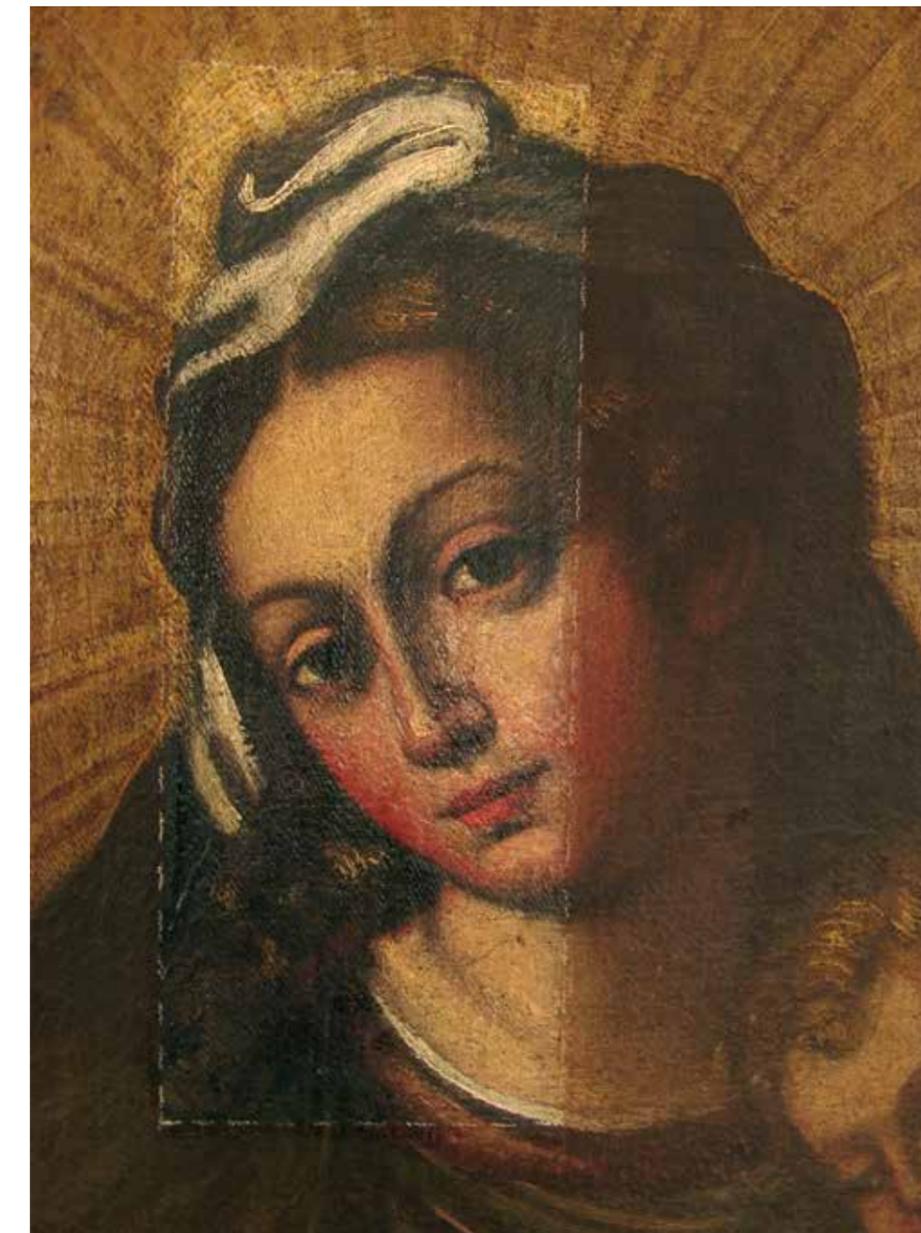
Assieme agli affreschi e alle vetrate sono state restaurate tre tele: pala d'altare e due laterali.



Un dettaglio della vetrata raffigurante San Pietro e le altre tre vetrate di San Giuseppe, Sant'Anna e San Paolo dopo il restauro.



La pala d'altare attribuita all'artista veronese Paolo Farinati prima del restauro e un dettaglio durante le prove di pulitura.



# CHIESA NOSTRA SIGNORA DELLA MISERICORDIA MILANO



## La “riscrittura” della Chiesa di Vetro

La Chiesa Nostra Signora della Misericordia, conosciuta come la Chiesa di Vetro in quanto costituita esclusivamente da pareti in vetro, si distinse subito nel 1956, anno di costruzione, come un’opera architettonica di arte moderna segnando la rottura con la tradizione del XX secolo.

L’obiettivo del restauro, avvenuto tra il 2012 e il 2014, era quello di conferire le caratteristiche di struttura antisismica, di isolamento termico e acustico e al tempo stesso di ristabilire l’aspetto originario sia architettonicamente che stilisticamente come da progetto degli architetti Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti e dell’Ing. Aldo Favini.

L’intervento non mirava quindi al rifacimento bensì a una vera e propria “riscrittura”: mantenere l’aspetto originario utilizzando materiali e tecnologie nuove per ottenere nuove prestazioni.

CATEGORIA OPERE: OG2

ALTRE FIGURE PROFESSIONALI INTERVENTURE: SBG Architetti

## Sacralità contemporanea

Negli anni '50 tutte e quattro le pareti furono realizzate in cemento armato, elementi prefabbricati e vetro. L'interno, essendo privo di decorazioni, ben riusciva con la sua semplicità a far riaffiorare la simbologia liturgica. L'intento era riavvicinare i cittadini al luogo di culto che a causa della forte e veloce industrializzazione si stavano allontanando.



1958

*La chiesa progettata e costruita  
dagli architetti Angelo Mangiarotti, Bruno Morassutti e dell'Ing. Aldo Favini.*



2012

*La chiesa prima del restauro.*



2013

*La chiesa durante il restauro.*

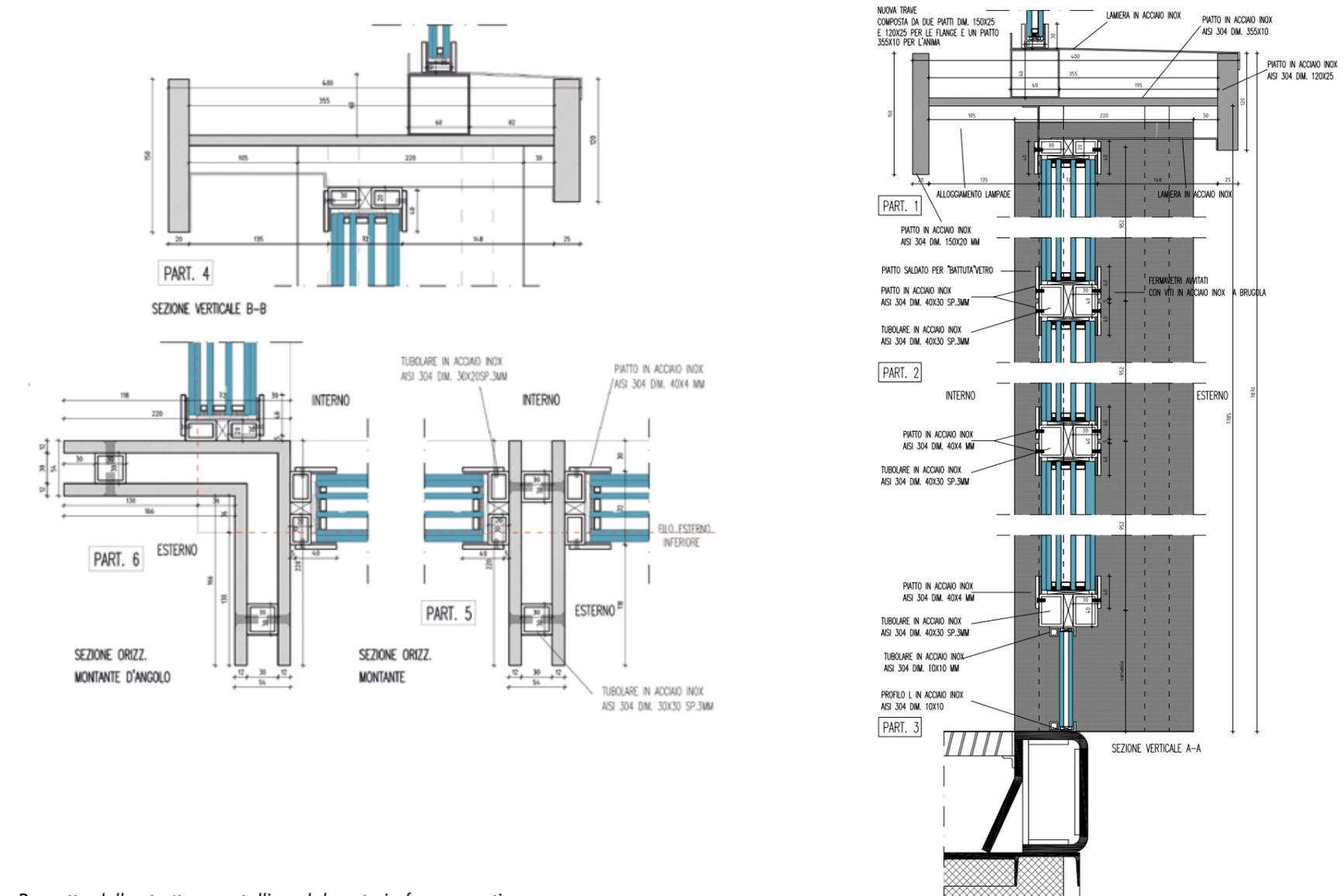
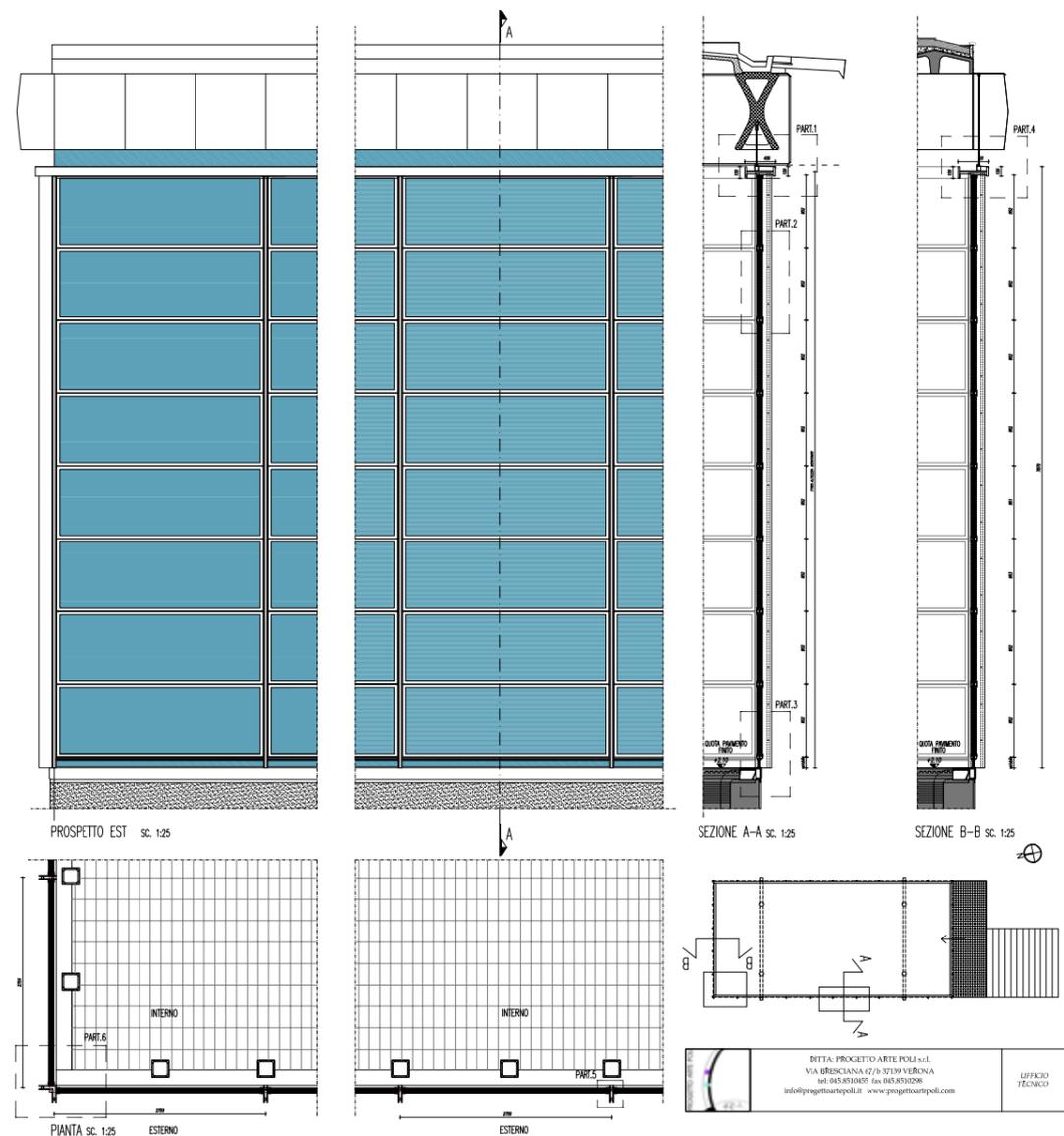


2014

*La chiesa dopo il restauro.*

Studio di un elaborato esecutivo per mantenere i rapporti dimensionali architettonici del progetto iniziale utilizzando nuovi materiali

La struttura metallica che costituiva le pareti è stata completamente rimossa e ricostruita in acciaio inox pallinato e verniciato riproducendo l'effetto visivo "alluminio" assunto dal rivestimento utilizzato nel 1980 per coprire il telaio originale in ferro deteriorato. Questo cambio di materiale ha comportato numerosi studi per mantenere i rapporti dimensionali architettonici del progetto iniziale e conferire caratteristiche antisismiche, di isolamento termico e acustico.



Progetto della struttura metallica elaborato in fase esecutiva.

## Individuazione del metodo di lavorazione per un'attenta imitazione della struttura originale

La pallinatura dell'acciaio ha permesso di evitare l'effetto lucido con un conseguente affievolimento della quantità di luce riflessa sul materiale raggiungendo un alto grado di imitazione della struttura originale. Alla verniciatura trasparente è stato affidato il compito di protettivo.



*Verniciatura dei telai.*



*Prove di movimentazione della struttura in laboratorio.*

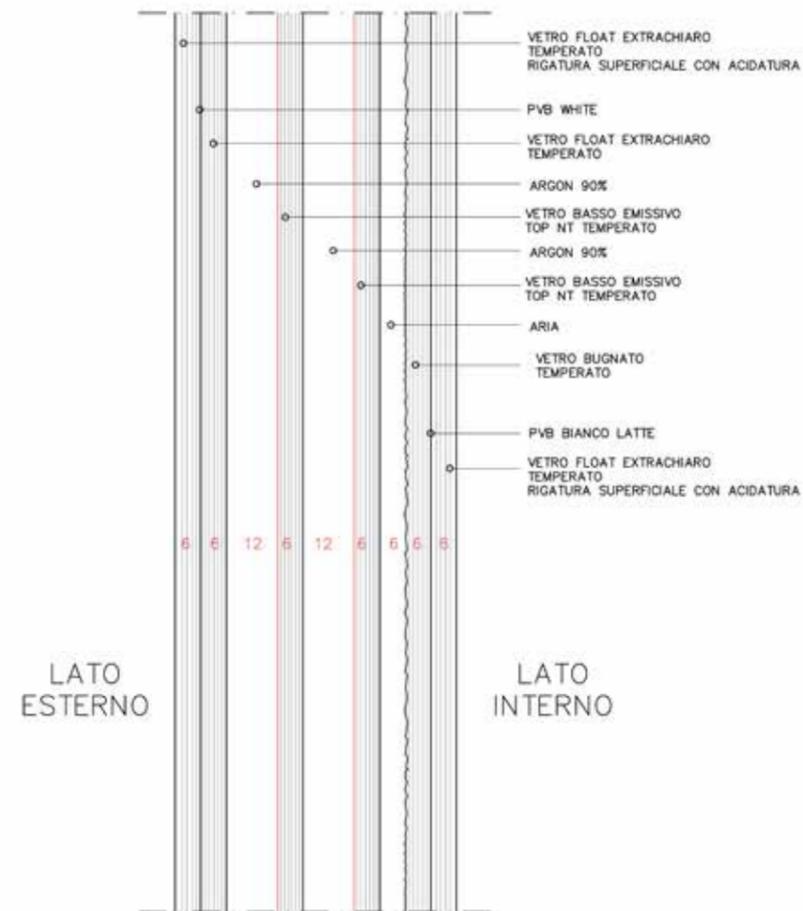


*Montaggio della struttura in cantiere.*

## Studio di un sistema di montaggio della struttura in uno spazio limitato di movimentazione

Per poter installare la nuova struttura abbiamo studiato un metodo di spostamento della stessa su ruote per poterla collocare nella posizione corretta muovendoci nello spazio ristretto sul perimetro attorno alla chiesa.

## SCHEMA VETROCAMERA



## Un triplo vetrocamera per una facciata in vetro dalle alte prestazioni

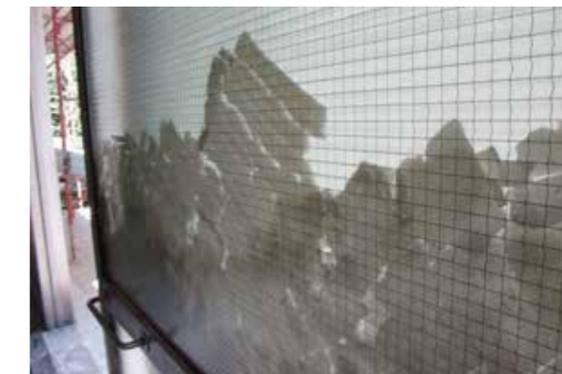
Per quanto riguarda i pannelli vetrati l'obiettivo era raggiungere l'effetto originario determinato da un vetro rigatino esterno e da un pannello di polistirolo interno, al quale era necessario aggiungere caratteristiche prestazionali sia termiche, estetiche che di durata nel tempo richieste dalla committenza. Dopo una lunga e specifica ricerca si è arrivati ad una soluzione che prevede un triplo vetrocamera con quattro vetri di composizione e con caratteristiche diverse i quali combinati permettono di ottenere l'effetto desiderato senza l'impiego di pellicole deteriorabili nel tempo.

## Una lunga e specifica ricerca in collaborazione con la Stazione Sperimentale del Vetro di Venezia

Al rivestimento è affidata la qualità di isolamento termico e di protezione dall'irraggiamento. È un pannello basato sulla tecnologia dei filtri basso-emissivi, composto dalla giustapposizione di camere e dalla sommatoria degli strati e trattamenti superficiali dei vetri, varie volte campionato e testato per essere infine prodotto e posato in opera.

Nel rapporto di prova rilasciato dalla Stazione Sperimentale del Vetro di Venezia è risultato che il pannello di vetrocamera stratificato di circa 7 cm di spessore ha un valore di trasmittanza termica di  $0.7W/mq \text{ } ^\circ K$  montato in posizione verticale.

Ai trattamenti delle superfici mediante rigatura acidata, colorazione e superficie corrugata interna è affidata invece una possibile riproduzione dell'aspetto originale e delle sensazioni percepibili, o perlomeno della sua idea perseguita nelle successive costruzioni, sostituendo alla verità materiale dell'originale distrutto, la copia verosimile della sua immagine e della sua qualità opalescente.



*Il polistirolo deteriorato all'interno del vetro rigatino.*



*Confronto sui vari campioni di vetrocamera realizzati.*

## Un tempio di luce

Tutti gli elementi architettonici concorrono a creare "uno spazio liturgico trasparente" laddove i simboli del tempio si manifestano nel loro essenziale e forte significato, puliti e mondati da una luce proveniente da ogni direzione.





BASILICA  
SAN ZENO  
VERONA

e

CHIESA  
SAN SILVESTRO  
L'AQUILA

Due soluzioni tecniche  
per salvaguardare due  
rosone lapidei

Il restauro dei rosone in pietra di facciata della Basilica di San Zeno Maggiore a Verona e della Chiesa di San Silvestro a L'Aquila hanno richiesto la progettazione di telai con particolari accorgimenti tecnici per risolvere problematiche differenti.

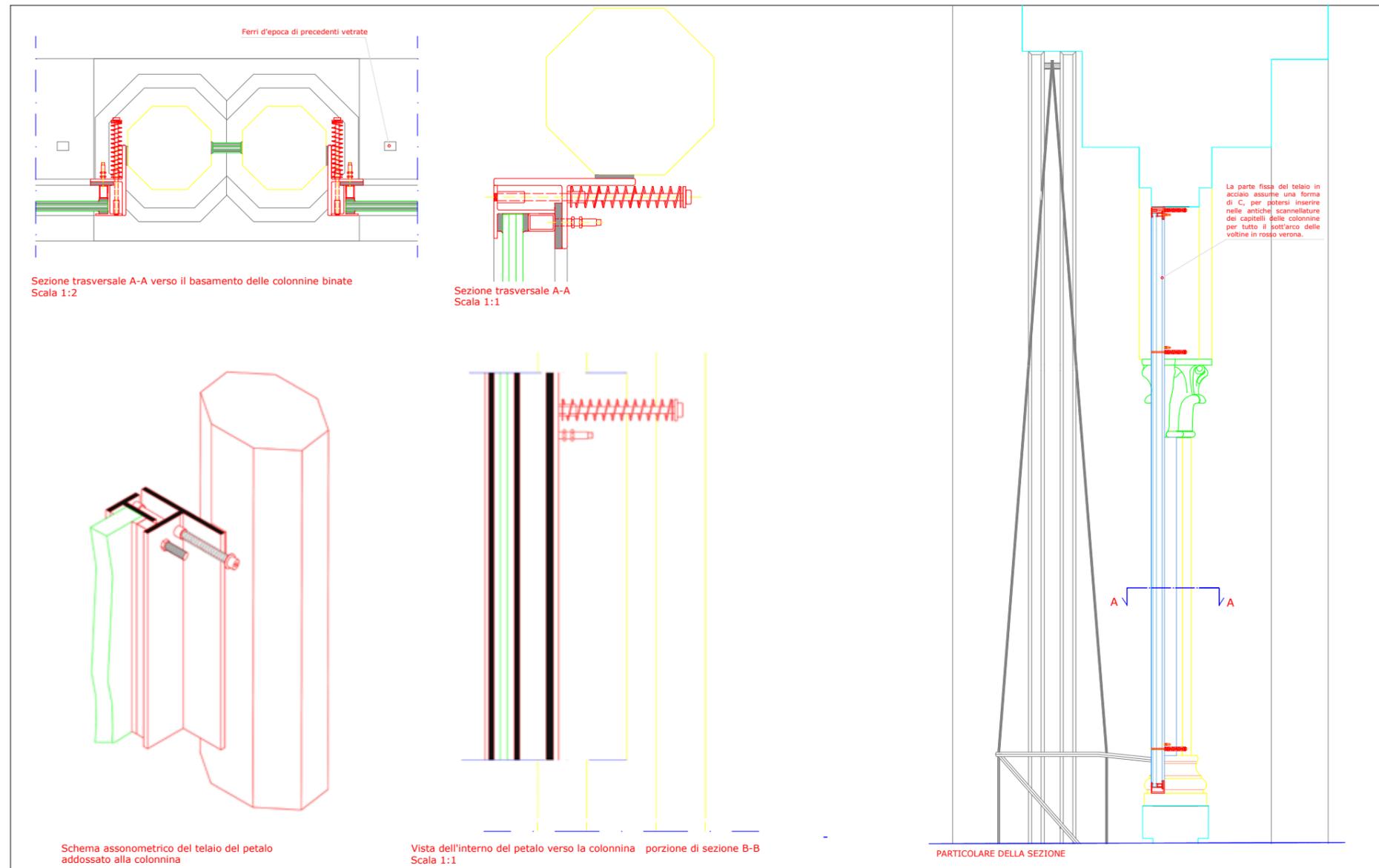
Nella Basilica di San Zeno Maggiore era necessario realizzare un telaio che non andasse ad impattare sulla struttura in pietra mentre nella Chiesa di San Silvestro il rosone di pietra doveva essere sostenuto da un telaio antisismico.



CATEGORIA SOA: OG2, OS6

ALTRE FIGURE PROFESSIONALI INTERVENUTE: Ing. Elena Simonato  
(SM Ingegneria S.r.l.), Prof. Ing. Claudio Modena

Ordinario di tecnica delle Costruzioni presso l'Università degli Studi di Padova



Progetto del telaio con sistema di ammortamento.

## Un telaio con sistema di ammortamento

Il rosone di facciata della Basilica di San Zeno Maggiore a Verona fu realizzato in contemporanea con l'edificazione della basilica nel IV secolo. È caratterizzato dalla notevole dimensione di 8,15 m. I suoi raggi sono composti da dodici coppie di colonne ottagonali che poggiano su un anello monolitico centrale in marmo Nembro mentre esternamente su archi rosso ammonitico. La ghiera esterna è di marmo grigio di Canale e pietra di Avesa.

Il telaio a supporto delle nuove vetrate del rosone è stato progettato e realizzato con un sistema di ammortamento che permette la sua apertura automatica in caso di forti venti e il ritorno in sede in modo graduale per non impattare e compromettere la struttura in pietra.

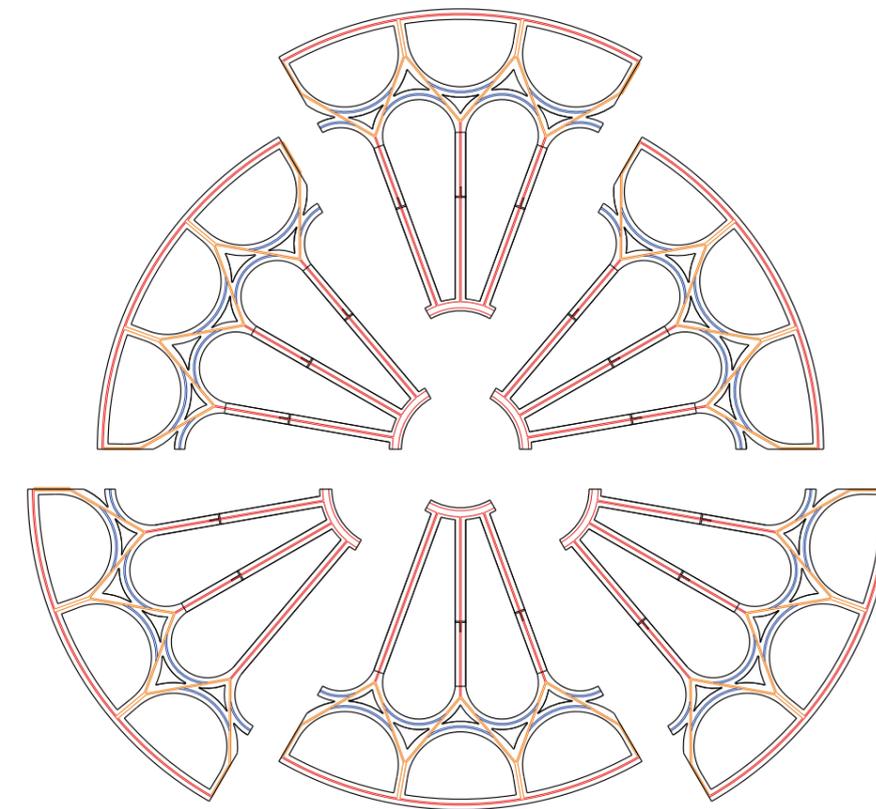


## Studiato per essere antisismico il telaio sostiene il rosone in pietra

La Chiesa di San Silvestro a L'Aquila aveva subito danni gravissimi a seguito del forte terremoto che colpì la città nel 2009.

Un lungo e scrupoloso restauro ha riportato la chiesa al suo splendore migliorandola anche dal punto di vista strutturale. Il nostro intervento ha riguardato il grande rosone di facciata in stile romanico risalente al Trecento che necessitava di un sostegno strutturale. A tal fine è stato studiato un telaio antisismico che sostenesse non solo le vetrate ma anche il rosone in pietra aggrappandolo ad esso in punti precisi.

*Preesistenti sistemi di ancoraggio tra telaio e pietra.*



Già in fase di progettazione è necessario prevedere e affrontare tutte le difficoltà che si possono incontrare durante la realizzazione. In questo caso il telaio è stato suddiviso in diverse parti per permettere la movimentazione e la sua installazione a un'altezza elevata.

## Le difficoltà dell'installazione affrontate già in fase di progettazione



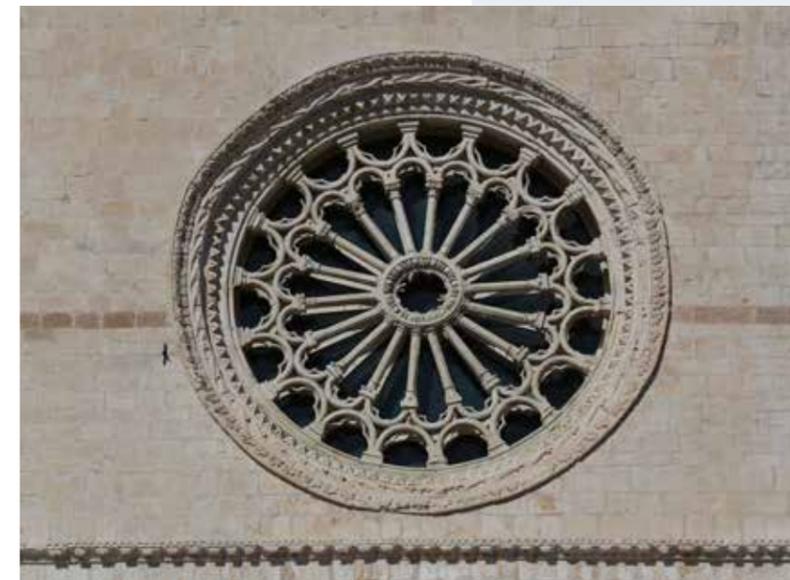


Il telaio di sostegno ricalca perfettamente il rosone in pietra

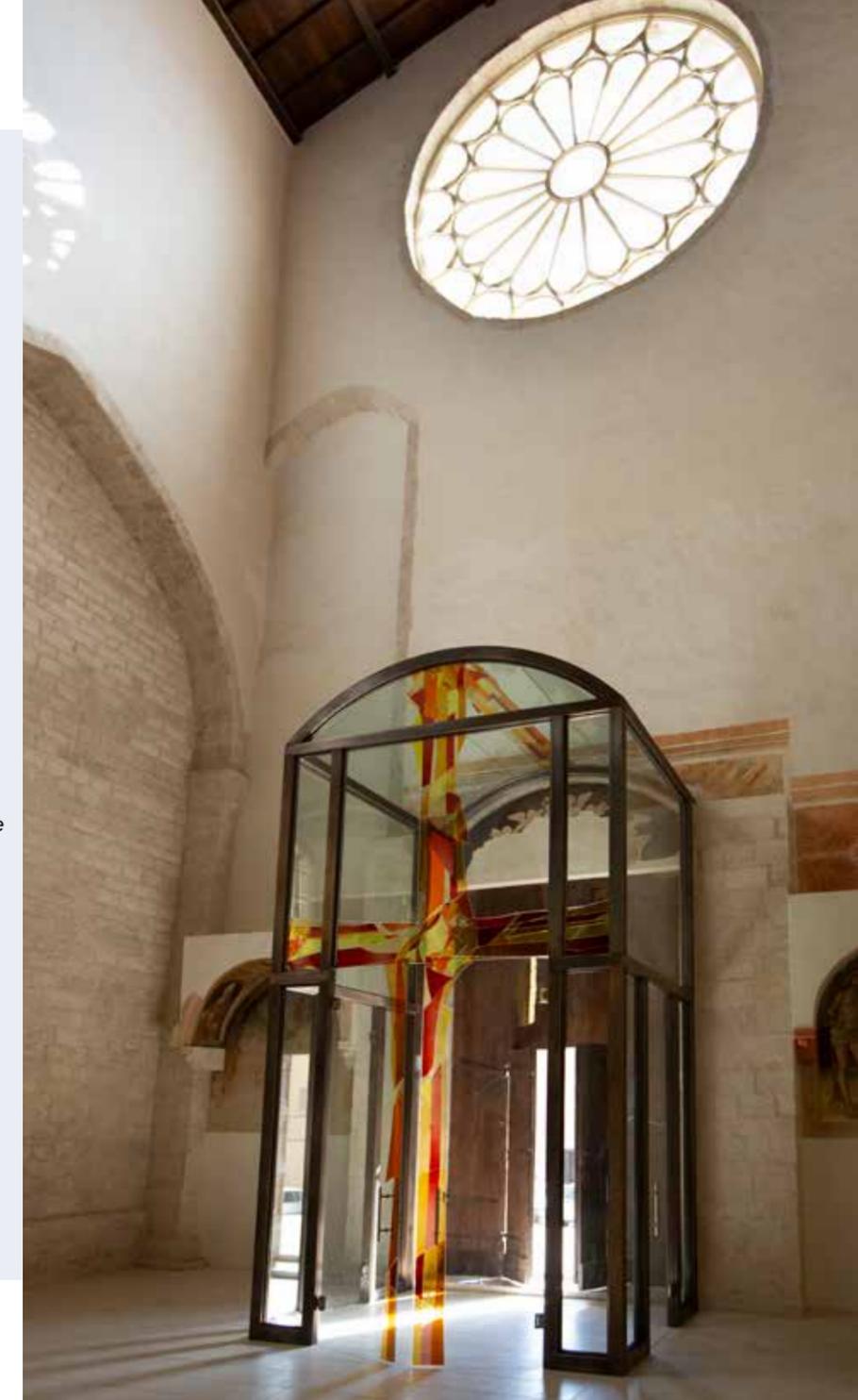
Il telaio in metallo ricalca perfettamente il rosone in pietra permettendone una visione pulita e fedele soprattutto in controluce. È stata rilevata l'impronta della pietra su cui poi si è proceduto alla progettazione e alla creazione di una prima sagoma in legno. Verificata sul posto l'esattezza di quest'ultima, si è potuto procedere con la produzione del telaio definitivo.



*Il calco e i rilievi del rosone in pietra, la ricostruzione in laboratorio e la prova sul luogo delle sagome in legno prima della progettazione finale del telaio.*



*Vista esterna ed interna del rosone. All'ingresso della chiesa abbiamo progettato e realizzato anche la bussola in metallo, cristallo trasparente e vetro soffiato.*





## CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA BIBIONE - VE



Dal restauro del tetto  
alla riqualificazione  
degli spazi interni

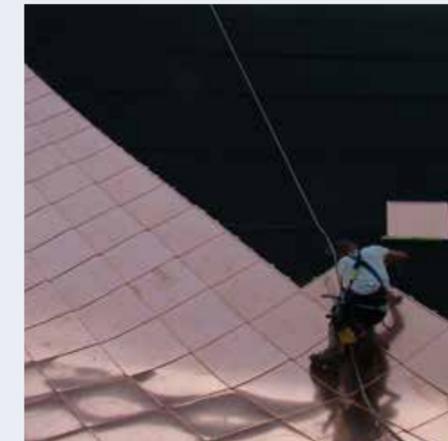
Nel 2008 Albano Poli è stato incaricato di restaurare la grande vetrata costruita da lui negli anni '60 su disegno di Pino Casarini che caratterizza la facciata della chiesa. Oltre alla grande vetrata che raffigura Santa Maria Assunta al cielo, l'intervento di restauro ha interessato tutta la copertura della chiesa concepita dall'architetto progettista come una grande tenda sotto cui accogliere i fedeli. Anche gli interni sono stati riqualificati con numerose opere, in particolare l'intera area presbiteriale per un adeguamento liturgico.

CATEGORIA SOA: OG2, OS6

Il restauro di un tetto che ha richiesto la competenza di operai specializzati



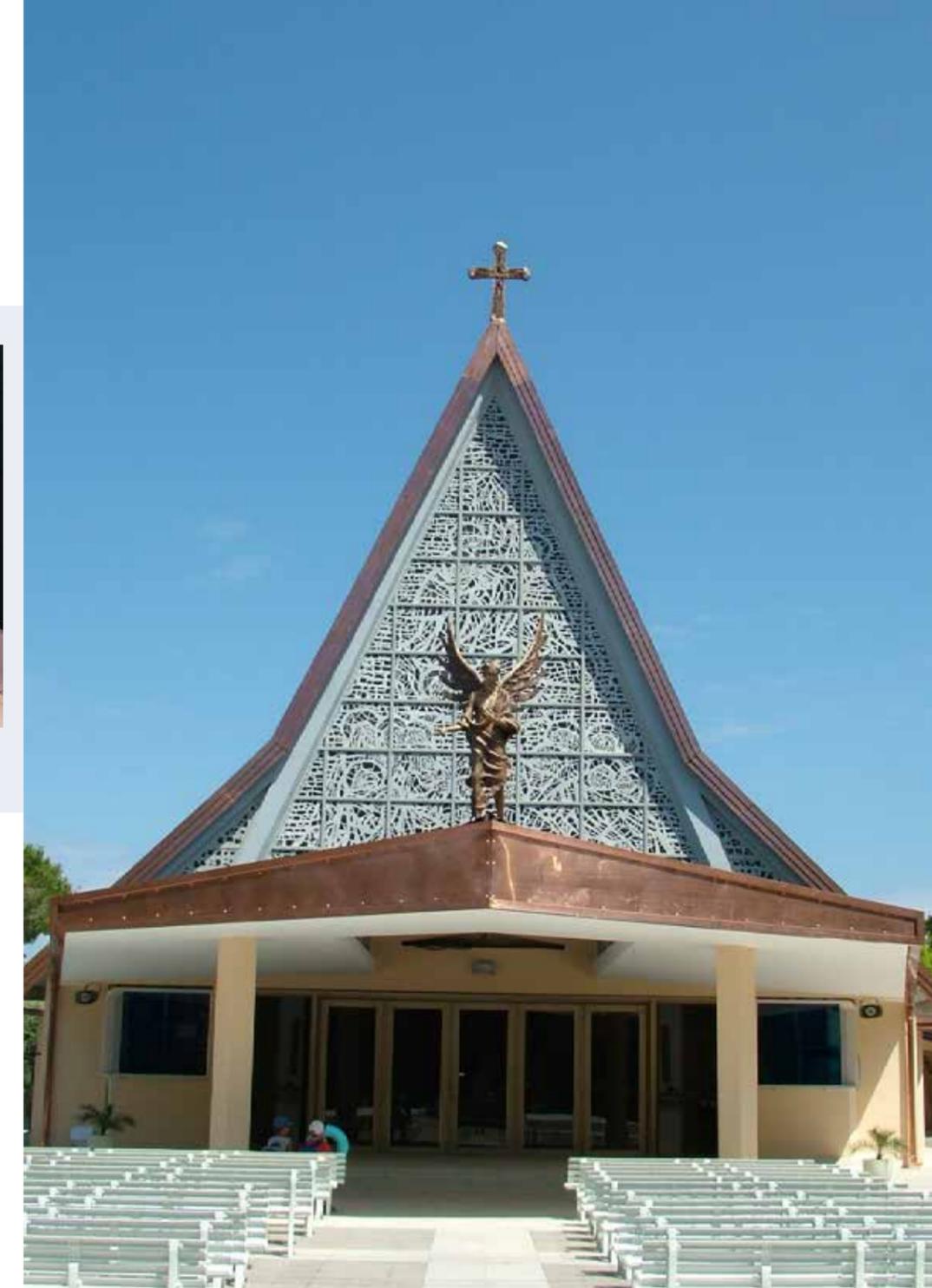
Il tetto realizzato con lastre bitumate è stato rimosso e smaltito per procedere con la posa di guaina microforata traspirante e travetti per garantire la ventilazione del tetto. Infine sono stati posizionati i materiali isolanti e la copertura in rame grazie al lavoro di operai specializzati in grado di lavorare in condizioni difficili.



Posizionamento della copertura in rame.



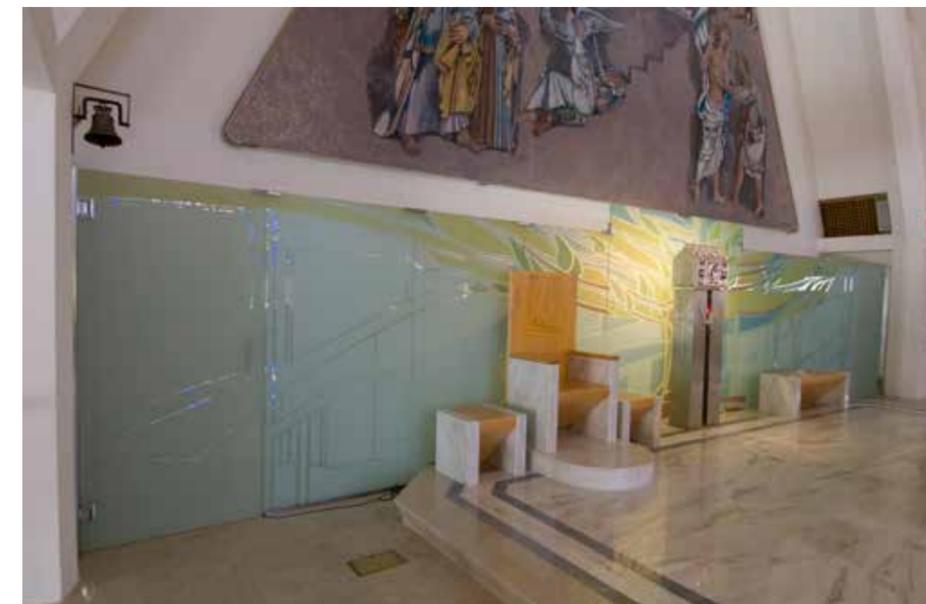
Il tetto prima dell'intervento.



## La riqualificazione degli spazi attraverso nuove opere artistiche

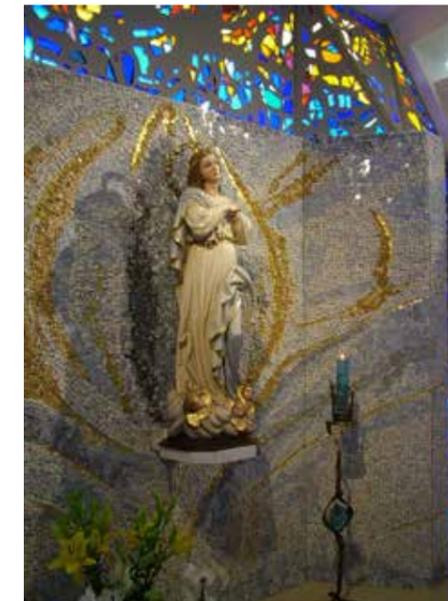
La nostra caratteristica di laboratorio poliedrico ci consente di affrontare interventi di restauro offrendo anche soluzioni tecnico-artistiche. Nuove opere artistiche completano quindi progetti di restauro più ampi permettendo la riqualificazione degli spazi esistenti.

*La quinta del presbiterio e i nuovi arredi.*



Nel caso della Chiesa di Santa Maria Assunta il presbiterio è stato dotato di nuovi arredi in marmo e di una quinta in cristallo inciso e vetro soffiato ottenendo un corridoio di servizio da cui i prelati possono accedere all'aula.

Una serie di mosaici e altre vetrate artistiche con uno stile contemporaneo completano la riqualificazione delle numerose cappelle che si affacciano sull'aula principale.



*Alcuni mosaici e vetrate in vetro soffiato.*



## PALAZZO DEGLI HONORIJ VERONA

Il palazzo del XVI secolo  
che si affaccia su Piazza Bra  
accanto all'Arena di Verona  
ritrova il suo splendore



Palazzo degli Honorij, conosciuto anche come Palazzo Malfatti, è uno degli edifici prospicienti Piazza Bra a Verona. Questa architettura, la cui ultimazione avvenne probabilmente nel 1555, è stata progettata dal noto architetto veronese Michele Sanmicheli su commissione di Bonaventura degli Honorij.

Questo edificio andò a limitare il lato occidentale della futura piazza oltre che a fissare una corretta prospettiva sull'Arena.

L'intervento di restauro delle facciate esterne ha permesso la riqualificazione estetica non solo del palazzo ma anche della piazza.

CATEGORIA SOA: OS2, OG2, OS6

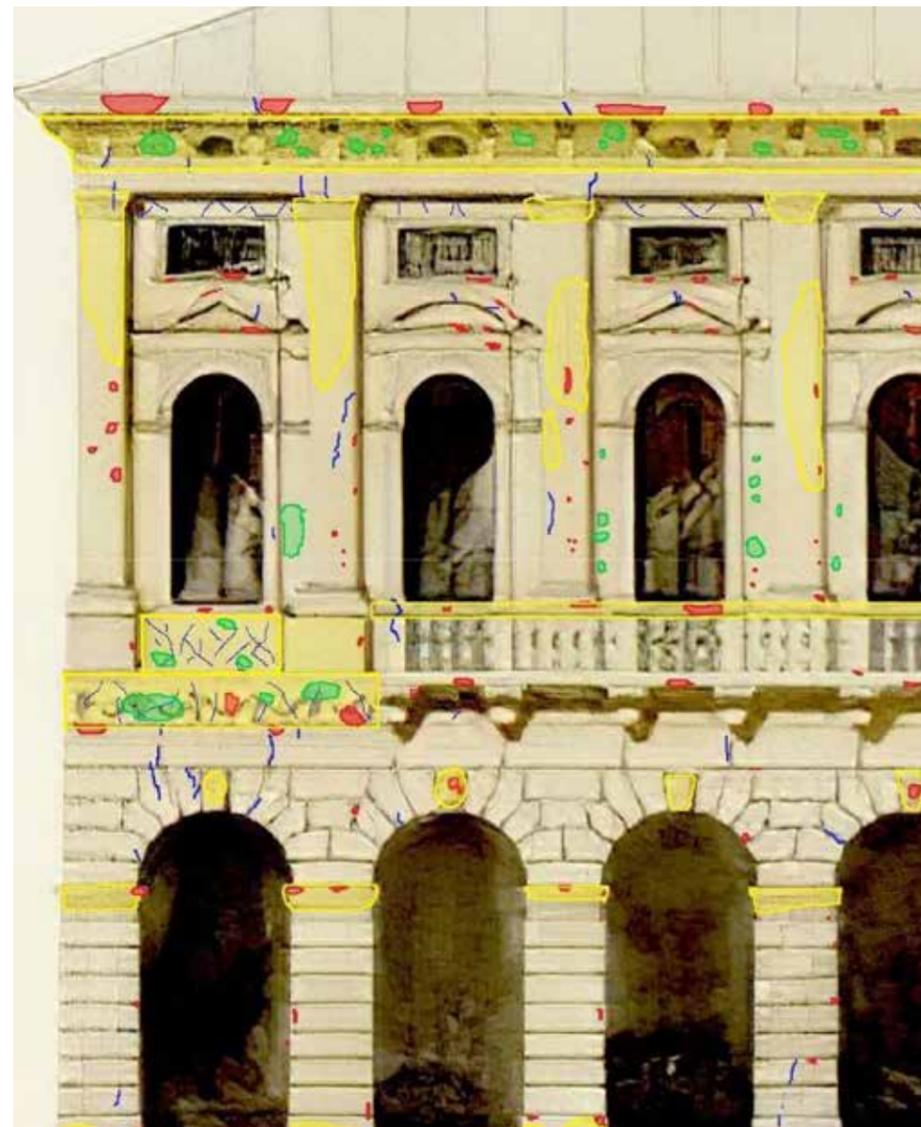
FIGURE PROFESSIONALI INTERVENUTE: Tisato Massimo Restauri.

## Il recupero di una dimora nobile

Il Palazzo degli Honorij è l'unico edificio dell'arch. Sanmicheli a presentare un portico composto da cinque archi bugnati.

Il palazzo è stato dimora di alcune famiglie nobili veronesi, tra le più note i conti Guastaverza, i conti Sparavieri e i baroni Malfatti.

Abbiamo eseguito il restauro della facciata esterna con consolidamento e messa in sicurezza di parti distaccate, restauro delle parti affrescate e sistemazione degli infissi in legno.



Mappatura delle zone degradate.



Dettagli degli affreschi, degli intonaci e dei serramenti prima e dopo il restauro.



Un restauro essenziale  
e contenuto per non  
compromettere il “testo”  
costituito dagli affreschi  
settecenteschi

Il soffitto e le pareti del Salone d'Onore del Palazzo Balladoro di Verona furono decorati a fresco nel 1780 da Pio Piatti (1735-1846), allievo del Cignaroli, che realizzò il dipinto del medaglione centrale e da Carlo Ederle.

Al fine di non compromettere la lettura dell'opera il restauro si è limitato ad operazioni essenziali di consolidamento e pulizia limitando al minimo le integrazioni pittoriche.

## PALAZZO BALLADORO VERONA



La famiglia Balladoro deve la sua fortuna all'industria della seta a metà Seicento ed è a questo periodo che risale il possesso di un palazzo su Corso Cavour a Verona. Nel 1738 il Senato Veneto assegnò il titolo di Conte alla famiglia e il palazzo fu ricostruito su progetto di Luigi Trezza. Palazzo Balladoro presenta linee classicheggianti.

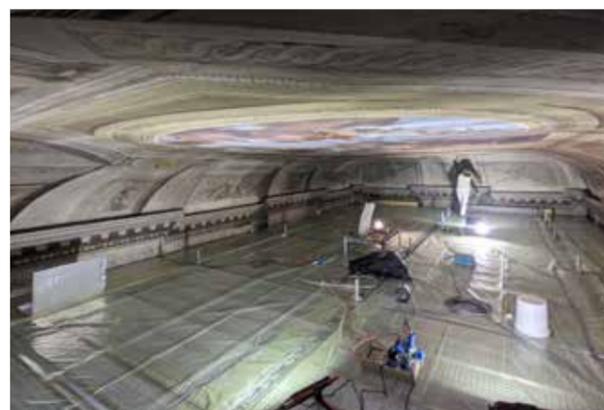
CATEGORIA SOA: OS2, OG2, OS6  
FIGURE PROFESSIONALI INTERVENUTE: Tisato  
Massimo Restauri.



## I criteri del restauro "essenziale"

Il restauro ha seguito i seguenti criteri:

- "del minimo intervento" escludendo operazioni invasive di rimozione e reintergrazione,
- della "reversibilità dell'intervento" con la possibilità di rimuovere le eventuali minime integrazioni considerate necessarie,
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali.



Al termine del restauro si ha piena lettura del medaglione di Pio Piatti che rappresenta "Le virtù scacciano i vizi", quale emblema della famiglia Balladoro e delle quadrature eseguite da Carlo Ederle.

Sia sul soffitto che sulle pareti le partizioni architettoniche sono monocrome sui toni del grigio, di diverse fogge e misure, con pannelli dipinti a bassorilievi e con finte colonne corinzie alternate a statue realizzate a tromp l'oeil.

*Pagina precedente: il soffitto prima del restauro. È evidente la pesante patina di polvere che offusca gli affreschi e si notano le fasce più chiare in corrispondenza delle travi lignee soprastanti. Allestimento del cantiere, pulitura con interposizione di carta giapponese per evitare trascinamento del colore e consolidamento degli intonaci tramite iniezioni di materiali idonei. A destra: il soffitto dopo il restauro.*





## Pavimenti in legno e cotto

Due interventi diversi per la pavimentazione in cotto del salone e quella in legno per la sala adiacente.

Nel primo caso il cotto è stato ripulito e riparato nelle parti danneggiate ed infine trattato con cera.

Per il pavimento in legno invece si è proceduto alla rimozione totale su intesa con la Soprintendenza per ampliare la sala. Le quadrotte in legno sono state quindi recuperate con levigatura, stuccatura e lucidatura e riposizionate con l'integrazione di nuove quadrotte realizzare come le originali con tre legni differenti.



*Restauro del pavimento in cotto del salone e smontaggio e rifacimento di parte del pavimento ligneo della sala adiacente.*



## Il recupero delle porte e degli infissi in legno

Nel progetto di restauro del salone sono stati inclusi anche gli infissi e le porte in legno smontati e ripristinati in loco attraverso sverniciatura, integrazione delle parti danneggiate e riverniciate come in origine.

*Restauro delle porte e dei serramenti in legno.*





*Il salone dopo il restauro.*



CATTEDRALE DI  
SANTA MARIA ASSUNTA E  
SAN TIZIANO VESCOVO  
VITTORIO VENETO, TREVISO



Un approccio metodologico  
per conservare l'opera  
nella sua stratificazione storica  
tra materia e immagine

Il restauro delle facciate esterne e della torre campanaria della Cattedrale è stato affrontato con un approccio metodologico attraverso una lettura del monumento per individuare le operazioni di intervento idonee per ogni singolo elemento.



CATEGORIA SOA: OS2, OG2, OS6

## Un' attenta lettura del monumento per un restauro adeguato

Il metodo di restauro è stato differenziato per adattarsi alle diverse situazioni tecniche e conservative rispettando l'originalità della materia che costituisce l'opera.



Mappatura del degrado.



## Restauro degli elementi lapidei

Il restauro degli elementi lapidei si è svolto nelle seguenti fasi:

- spolveratura di tutti i depositi superficiali,
- rimozione della patina biologica,
- pulitura con acqua e ad impacco delle incrostazioni,
- consolidamento della pietra dove erano presenti fenomeni di esfoliazione e decoesione,
- riadesione dei frammenti sollevati,
- rimozione delle stuccature incongrue,
- stuccature delle crepe, delle fessurazioni e delle mancanze del materiale lapideo,
- velatura di raccordo mediante integrazione pittorica delle zone dove erano presenti discontinuità cromatiche tali da essere causa di disturbo nella lettura dell'opera,
- stesura del protettivo finale idrorepellente e traspirante.



Pulitura degli elementi lapidei, infiltrazioni di consolidamento delle crepe e riadesione dei frammenti.

## Restauro degli intonaci

Il restauro degli intonaci si è svolto nelle seguenti fasi:

nella parte inferiore delle facciate:

- rimozione degli intonaci degradati dall'umidità di risalita capillare sollevati e saturi di sali,
- trattamento antisale che fa da "ponte di adesione" tra muratura esistente e l'arriccio di risanamento,
- applicazione dell'arriccio, cioè uno strato d'intonaco composto da calce idraulica naturale priva di resine per consentire la naturale traspirazione dell'intonaco,

nella parte superiore delle facciate (non interessata dall'umidità):

- spolveratura dei depositi superficiali,
- rimozione della patina biologica,
- pulitura da depositi e incrostazioni con acqua,
- consolidamento degli strati d'intonaco tra loro e dal supporto murario mediante iniezioni di adesivi,
- rimozione delle stuccature incongrue per composizione e morfologia,
- stuccature delle fessure e delle mancanze d'intonaco con malta idonea per composizione, colorazione e granulometria,
- applicazione di prodotto aggrappante e di un prodotto consolidante,
- tinteggiatura,
- applicazione di prodotto protettivo.



Stato di degrado degli intonaci.



In senso orario: indagini preliminari sulla stratigrafia degli intonaci, rimozione degli intonaci degradati, prove di pulitura, prove per la scelta della tinteggiatura.



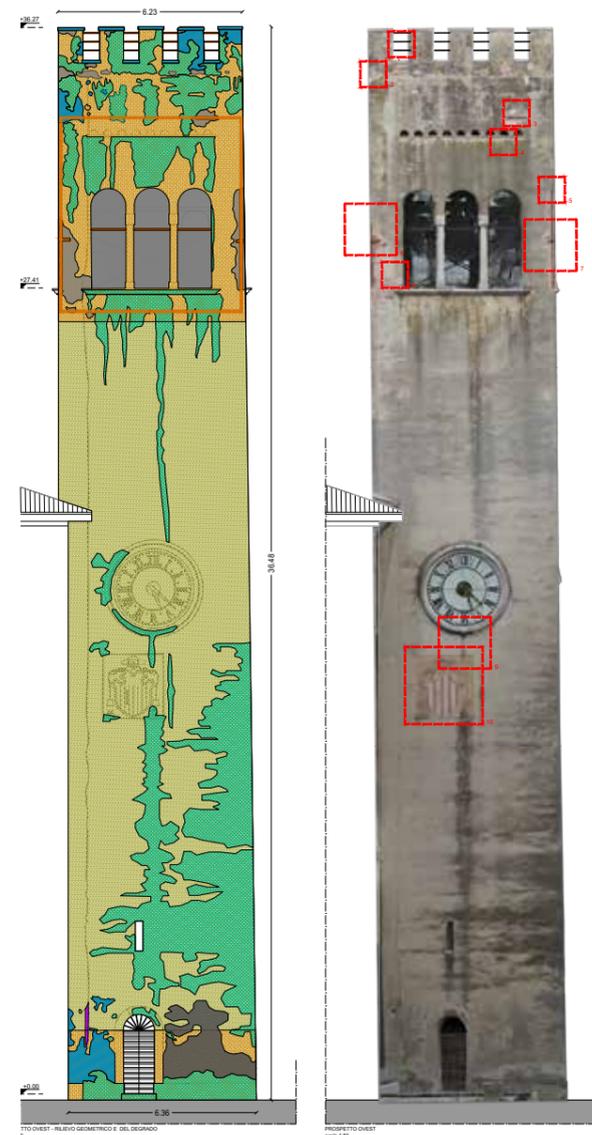
## La torre campanaria

Sulla torre campanaria si è eseguito in primo luogo il recupero degli intonaci esterni mediante una serie di azioni che hanno consentito il risanamento delle zone oggetto di distacco e di avanzato stato di degrado.

Effettuata una pulizia preliminare sia meccanica che chimica, si è eseguito un approfondito controllo dello stato conservativo degli intonaci e di ogni elemento architettonico per verificarne la stabilità e per mettere a punto le metodologie d'intervento.

Il consolidamento è stato eseguito mediante iniezioni di maltine con ancoraggi localizzati con perni in vetroresina. Gli elementi metallici che costituiscono la struttura di rinforzo della cella campanaria sono stati ripristinati dove gravemente ammalorati previa rimozione delle corrispondenti aree di intonaco e dello strato di lana di legno mineralizzata sovrapposti.

Eseguite le analisi chimico-fisiche e petrografiche per valutare la qualità delle malte, si è proceduto all'integrazione delle zone da risarcire con i materiali più idonei.



Restauro dell'orologio in vetro, rimozione a bisturi delle incrostazioni, integrazione pittorica.

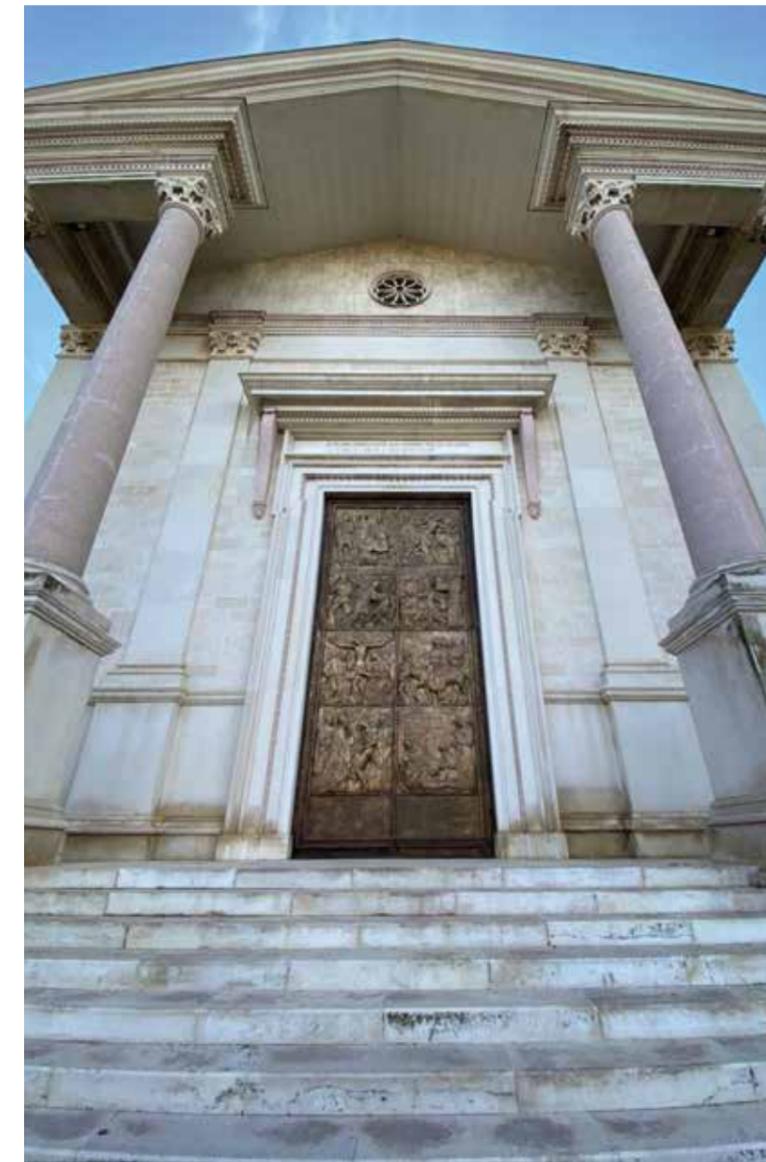
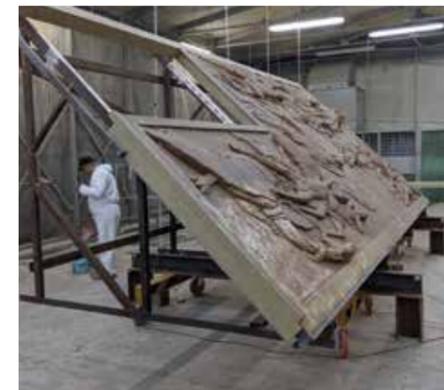
## CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI Padova

Restauro delle antiche vetrate a rulli conferendo loro le adeguate caratteristiche per resistere al sistema di pressurizzazione dell'aria interna necessaria per salvaguardare gli affreschi di Giotto, Patrimonio UNESCO.



## BASILICA DI SANTA FARA Bari

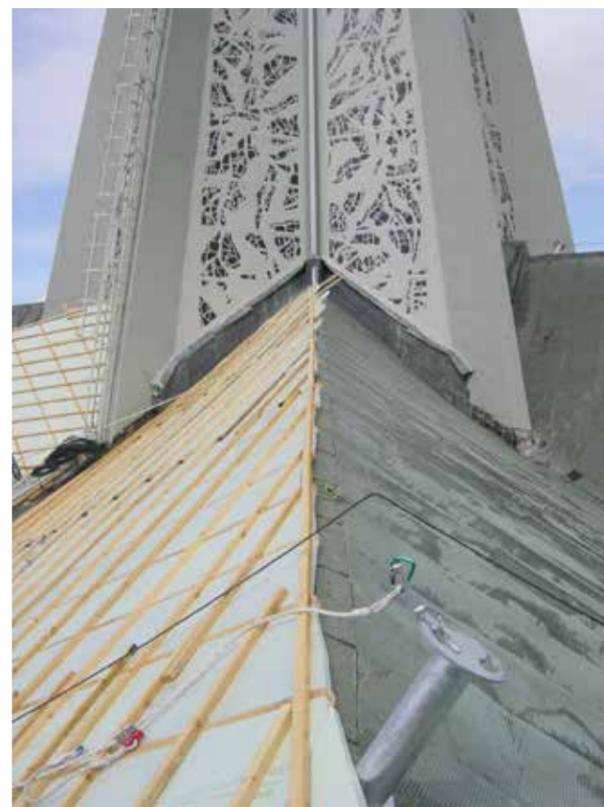
Restauro dei pannelli decorativi in bronzo e ricostruzione delle strutture portanti ripristinando la funzionalità dei tre portali. Le grandi dimensioni dei portali hanno reso necessario lo studio e la costruzione di una strumentazione apposita per la movimentazione in laboratorio.





## PALAZZO DUCALE, SALA DEGLI SPOSI Mantova

Restauro delle antiche vetrate a rulli e dei serramenti conferendo loro le adeguate caratteristiche per filtrare i raggi UV a protezione degli affreschi realizzati da Andrea Mantegna a metà del 1400 nella Camera degli Sposi.



## CHIESA DI SAN ZENO Vigasio, Verona

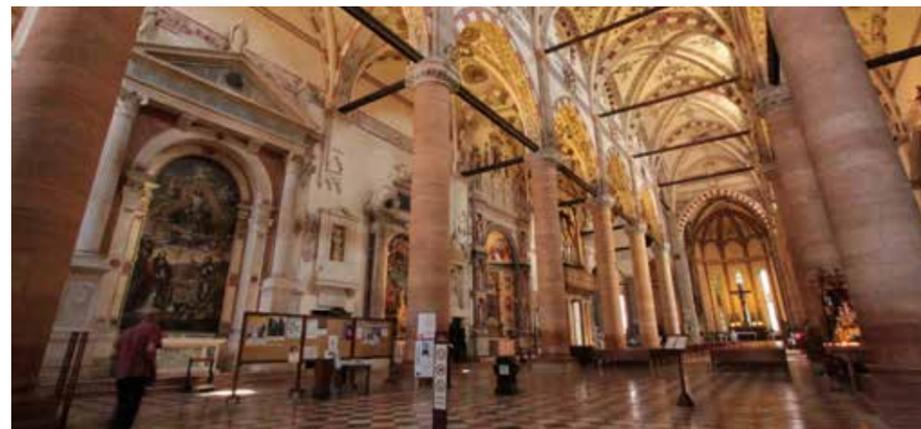
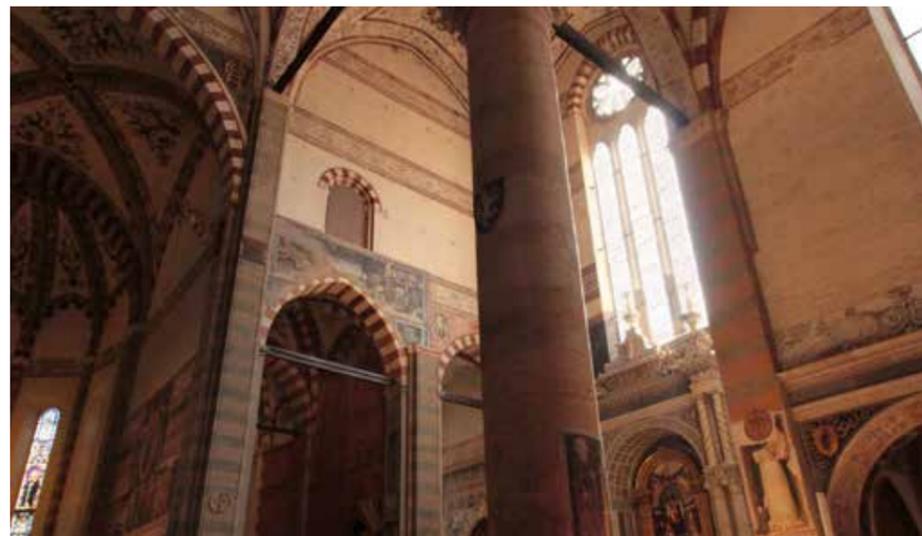
Restauro del tetto costituito da travature in cemento armato e lamiera zincata e della torre campanaria a pianta esagonale situata al di sopra del presbiterio da cui partono le vele trapezoidali a doppia falda che costituiscono tutta la copertura. Il campanile è caratterizzato dalla decorazione realizzata con la tecnica del vetrocemento.



## BASILICA DI SANT'ANASTASIA E BASILICA SAN ZENO MAGGIORE Verona

L'affresco San Giorgio e il drago di Pisanello presso la Basilica di Sant'Anastasia è il più importante dipinto conservato a Verona, insieme alla pala d'altare di Mantegna della Basilica di San Zeno. In entrambi i contesti siamo intervenuti a salvaguardia di queste due importanti opere.

Nel primo caso, nella Basilica di Sant'Anastasia, la vetrata che illumina l'affresco del Pisanello è stata restaurata e dotata di un controvetro 4+4 con pellicola anti raggi UV e infrarossi. Nella Basilica di San Zeno invece sono state progettate e create le vetrate di abside utilizzando vetri soffiati con trasparenza e colorazione differenti per controllare la luce entrante e creare la giusta luminosità per ammirare il dipinto.



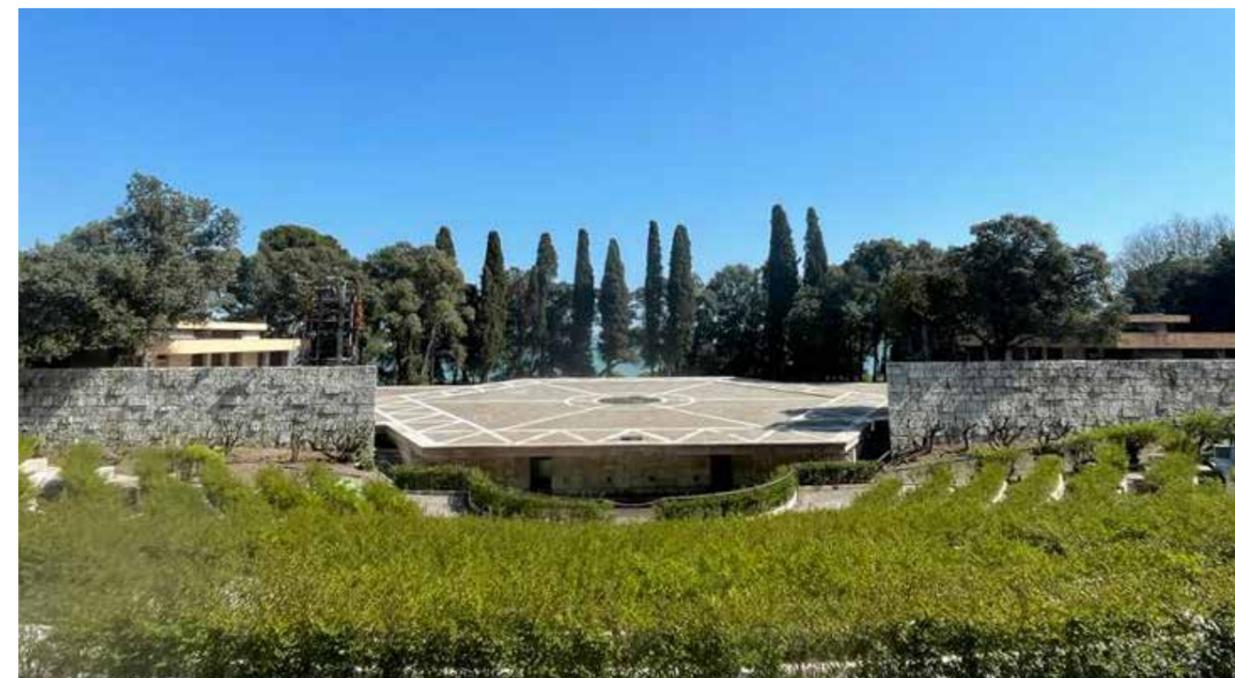
La vetrata che illumina il dipinto di Pisanello e l'interno della Basilica di Sant'Anastasia. In alto: la pala del Mantegna e le vetrate di abside della Basilica di San Zeno Maggiore.

## TEATRO VERDE Venezia

Il Teatro Verde fu realizzato negli anni Cinquanta del '900 su progetto di Luigi Vietti e per volere di Vittorio Cini, rappresentando uno dei più interessanti esempi di architettura contemporanea a Venezia. La Fondazione Giorgio Cini ha curato un progetto di restauro pluriennale che vede Progetto Arte Poli, insieme ad altre ditte, impegnata nel restauro conservativo del rivestimento lapideo del palcoscenico.

Committente: Fondazione Giorgio Cini.

In alto l'Isola di San Giorgio Maggiore, sede della Fondazione Giorgio Cini. In basso, il Teatro Verde.



## IL NUOVO ABBRACCIA LA STORIA

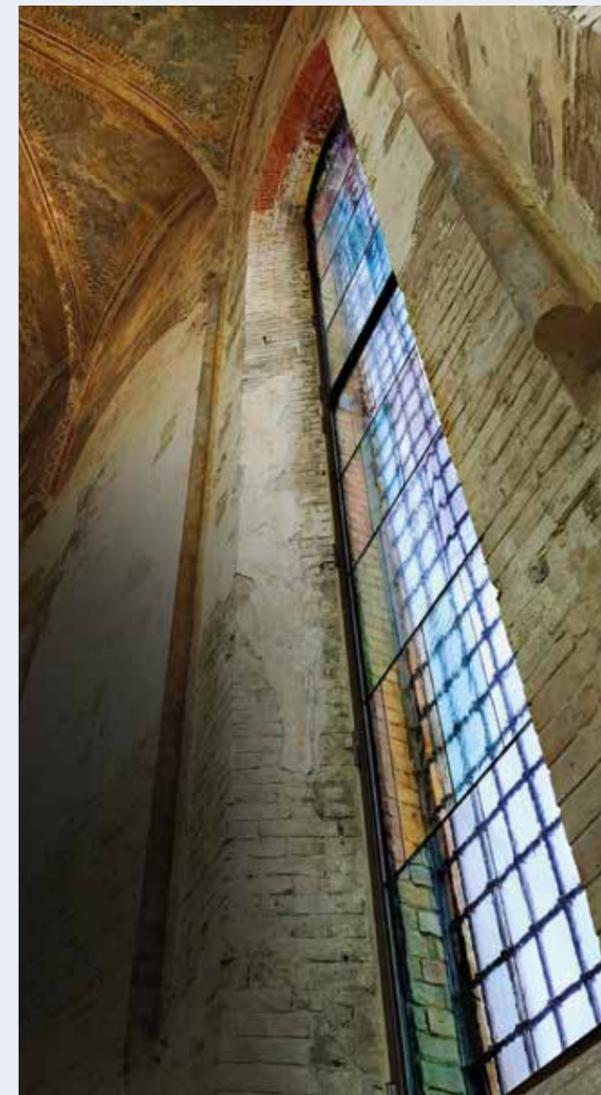
La nostra sensibilità estetica unita alla conoscenza del patrimonio artistico e culturale ci permette di ideare a realizzare nuove opere che ben si inseriscono in progetti di restauro complessi di edifici di importanza storica.

### SAN FRANCESCO DEL PRATO Parma

Costruita nel 1240 dai frati francescani arrivati da Assisi, la chiesa fu stravolta architettonicamente per essere trasformata in un penitenziario in età napoleonica e cadere poi in uno stato di totale abbandono per venticinque anni. Nel 2019 Diocesi, Demanio e Università di Parma iniziano un grande intervento di restauro restituendo all'edificio il carattere gotico, la leggerezza dell'architettura e la sua ampia spazialità interna. Il nostro studio ha partecipato ai lavori, durati due anni, con la progettazione e la realizzazione delle vetrate artistiche in vetro soffiato e il restauro dei serramenti.



Vista esterna della chiesa prima e dopo il restauro.  
A lato: dettaglio di una delle vetrate di abside.



### BULGARI HOTEL Roma

Il palazzo del 1938 disegnato dall'architetto Morpurgo, affacciato sul Mausoleo di Augusto e affiancato dall'Ara Pacis, è ora il nono hotel della catena Bulgari. Il restauro progettato dallo studio di architettura ACPV Antonio Citterio Patricia Viel ha portato nuova vita al palazzo nel cuore di Roma: le scale a chiocciola circondate da mosaici come i corridoi sono rimasti invariati nella loro struttura protetta dalla Soprintendenza dei Beni Culturali ma marmi e finiture di pregio hanno cambiato definitivamente lo spirito del luogo. Progetto Arte Poli ha contribuito a caratterizzare la grande area spa di 2000 mq disposta su tre livelli con vetrate artistiche in vetro soffiato dai colori vivaci.



## Principali interventi

### SOA CLASSE OG 2 Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela

- Basilica Madonna della Salute, Venezia
- Cattedrale S.Maria Assunta e S.Tiziano Vescovo, Vittorio Veneto, Treviso
- Chiesa S.Giovanni Battista, Erbè, Verona
- Chiesa di S.Maria Nascente, Sorgà, Verona
- Chiesa di Tutti i Santi, Pontepossero, Verona
- Duomo di Chioggia
- Chiesa di S.Maria Concetta, Eraclea, Venezia
- Duomo di San Lorenzo Martire, Pescantina, Verona
- Chiesa di San Zeno, Vigasio, Verona
- Chiesa di Santa Maria Assunta, Bibione, Venezia
- Chiesa di San Pietro al Po, Cremona
- Palazzo Balladoro, Verona
- Palazzo Honorij, Verona
- Palazzo Spolverini, Verona
- Teatro Verde, Venezia
- Istituto Canossiano, Verona
- Chiesa di S.Maria Assunta, Cavarzere, Venezia
- Chiesa Beata Maria Vergine del Monte Carmelo in Cè Emo Adria, Rovigo
- Congregazione Suore del Santo Volto, San Fior, Treviso

- Chiesa di Castagnè, Mezzane, Verona
- Monumento dedicato al Cav. Gianbattista Bianchi, Cimitero di Perugia
- Chiesa di Santa Maria Antica, Verona

### SOA CLASSE OS 2-A Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico

#### Affreschi

- Museo Diocesano di Padova (tavola di Andrea Previtali)
- Chiesa di San Fermo, Verona
- Basilica di San Zeno Maggiore, Verona
- Palazzo Balladoro, Verona
- Chiesa di Santa Maria Assunta e S.Giacomo, Soncino, Cremona
- Chiesa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, Revere, Mantova
- Basilica di Sant'Antonio, Padova
- Chiesa di Santa Caterina, Roverè della Luna, Trento
- Palazzo Spolverini, Verona
- Chiesa S.Cuore di Gesù, Serrone, Frosinone

### SOA CLASSE OS 6 Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi

#### Opere lignee

- Villa Airoidi Caprotti, Milano
- Palazzo della Provincia, Verona
- Torre del Capitano, Verona
- Palazzo Honorij, Verona
- Villa Mille e una Rosa, Sommacampagna, Verona
- Palazzo Balladoro, Verona
- Palazzo Miniscalchi, Verona
- Palazzo Spolverini, Verona
- Museo Sartorio, Trieste
- Duomo di San Lorenzo Martire, Pescantina, Verona
- Duomo di Cesena
- Madonna del Rosario, San Carlo e S.Gregorio, Torchiagina, Assisi
- Chiesa di Santa Maria Assunta, Mirabello, Pavia
- Cattedrale di Bari
- Duomo di Chioggia
- Chiesa S.Cuore di Gesù, Serrone, Frosinone
- Palazzo Ducale, Mantova
- Museo Sartorio, Trieste

#### Opere in bronzo

- Basilica di Santa Fara, Bari
- Basilica Madonna della Salute, Venezia
- Comune di Poirino, Torino
- Villa Maser, Treviso
- Giardini Vaticani
- Cavenago d'Adda
- Basilica di San Zeno Maggiore, Verona

#### Vetrate

- Basilica Madonna della Salute, Venezia
- Duomo di Verona
- Santuario Madonna della Corona, Verona
- Torre del Capitano, Verona
- Palazzo della Provincia, Verona
- Basilica di Sant'Antonio, Padova
- Cattedrale di S.Giusto, Trieste
- Tempio Israelitico, Trieste
- Duomo di Venzona, Trieste
- Santuario Madonna di Barbana, Gorizia
- Basilica di S.Maria in Valvendra di Lovere, Bergamo
- Santuario di Caravaggio, Bergamo
- Chiesa di S.Maria Assunta e S.Giacomo, Soncino, Cremona
- Duomo di Cremona
- Basilica di S.Andrea di Mantova

- Basilica di San Petronio, Bologna
- Basilica di Santa Croce, Firenze
- Cenacolo nella Basilica di Santa Croce, Firenze
- Duomo di Modena
- Duomo di Trento
- Chiesa S.Maria Maggiore, Trieste
- Reggia della Venaria Reale, Torino
- Basilica di S.Giustina, Padova
- Pontificio Collegio Leoniano, Anagni, Frosinone
- Duomo di Chioggia
- Cattedrale di Altamura
- Castello del Buonconsiglio, Trento
- Museo del Castello, L'Aquila
- Museo latta puglia mario
- Basilica di San Vitale, Ravenna
- Chiesa di Santa Geremia, Venezia
- Basilica di Aquileia
- Cattedrale di Brescia

#### Opere artistiche realizzate in edifici soggetti a restauro, vincolati da Soprintendenza Beni Culturali

- Palazzo Apostolico, Roma

- Chiesa di San Francesco in Prato, Parma
- Palazzo di Piazza Augusto Imperatore, oggi Hotel Bulgari, Roma
- Basilica di San Giovanni in Laterano, Roma
- Hotel Danieli, Venezia
- Basilica papale di San Paolo fuori le Mura, Roma
- Santuario del Presepio, Greccio
- Monastero di Santa Chiara, Napoli
- Hotel Principe di Savoia, Milano
- Hotel Carlton, Venezia
- Hotel Excelsior, Venezia
- Hotel Gritti, Venezia
- Hotel D'Angleterre, Copenaghen
- Santuario Madonna delle Lacrime, Siracusa
- Cattedrale di Courmayer, Aosta
- Chiesa Divino Maestro, Roma
- Chiesa S.Maria Assunta, Cisterna di Latina
- Basilica di San Zeno, Verona
- Istituto Gregoretto, Trieste
- Chiesa S.Anastasia, Verona
- Duomo di Verona
- Ospedale San Camillo, Venezia
- Cattedrale di Bari
- Chiesa Nostra Signora della Misericordia, Baranzate, Milano
- Pontificia Università Gregoriana, Roma
- Abbazia di Nonantola, Modena

# IL NOSTRO PROSSIMO RESTAURO

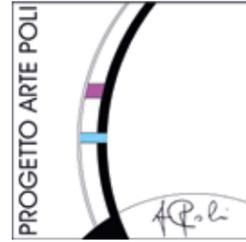


## Torneranno al loro splendore il Ninfeo, le serre e i giardini di Villa Barbaro a Maser

Simbolo dello splendore della Serenissima in terraferma e patrimonio UNESCO dal 1996, villa Barbaro a Maser, Treviso, riunisce tre grandi geni del Rinascimento: l'architetto Andrea Palladio, il pittore Paolo Veronese e l'umanista Daniele Barbaro. Il Ninfeo, prodigio di architettura e ingegneria, le serre e i giardini saranno oggetto di un importante restauro finanziato con i fondi del PNRR.



CATEGORIA SOA: OG2, OS6  
FIGURE PROFESSIONALI INTERVENUTE: Arch. Faccio Paolo.



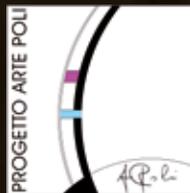
## PROGETTO ARTE POLI

Via Bresciana 67/b, 37139 Verona, Italy  
+39 045 8510455  
info@progettoartepoli.com



[poliaresacra.com](http://poliaresacra.com)

---



**PROGETTO ARTE POLI**  
CREAZIONI ARTISTICHE E RESTAURO

[www.poliartesacra.com](http://www.poliartesacra.com)